



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.126

30 LUGLIO 2019

Redazione a cura del Servizio U.R.P. E COMUNICAZIONE
Direttore Responsabile Vincenzo Rutigliano
TEL: 0883.290313 - 213 - 224



I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA

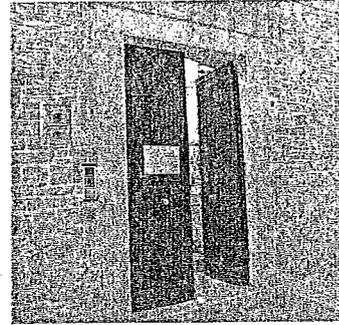
IL RIUSO DEI BENI IMMOBILI

L'OBIETTIVO

«La Guardiola» si candida non solo ad essere luogo di ritrovo ma luogo di ospitalità per un turismo davvero solidale

Recupero «La Guardiola» il progetto della Caritas

L'ex residenza estiva dei vescovi diventerà luogo di aggregazione



BARLETTA La sede della Caritas cittadina

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Ridare nuova vita a «La Guardiola», l'antica residenza estiva dei Vescovi di Andria, per farne luogo dell'aggregazione giovanile, della formazione e dell'accoglienza.

E' la nuova progettualità che la Caritas diocesana insieme alla Pastorale Giovanile intende portare avanti nei prossimi anni.

«La riflessione - spiega don Mimmo Francavilla, responsabile Caritas diocesana - nasce a seguito delle esortazioni contenute nelle ultime 2 lettere pastorali del Vescovo, che ha richiamato la Chiesa Locale ad interessarsi dei giovani, offrendo loro la possibilità di esprimersi ed essere protagonisti all'interno delle comunità per dare alla Chiesa stessa un volto giovane, nuovo, creativo. La Caritas diocesana intende porre un'opera segno che possa esprimere nel concreto l'attenzione della Chiesa al mondo giovanile: la proposta è quella di ridare vita alla Guardiola, con una funzione sociale e aggregativa, luogo di riferimento dei giovani per incontri, momenti formativi e spirituali, ma anche come spazio creativo per le varie espressioni giovanili quali la musica, il teatro, l'arte, lo spettacolo».

Ma non è tutto: la Guardiola si candida anche ad essere luogo di accoglienza, nella prospettiva di offrire alloggi a quanti necessitano, utilizzando le camere poste al piano superiore, e allo stesso tempo prevedere l'ospitalità per un turismo solidale.

«Tale concezione della struttura fa scaturire un terzo obiettivo: creare opportunità di lavoro per

alcuni giovani in un'ottica di sostenibilità nel tempo dell'opera. E da ultimo, non meno importante, la possibilità di recuperare una struttura storica quale segno della cura dell'ambiente che non cede all'abbandono e al degrado. Il tempo dell'estate diventa l'occasione per far conoscere a tutti questa realtà attraverso alcune serate con diversi eventi».

La prima in calendario è per giovedì 1° agosto alle ore 21 alla Guardiola (contrada Santa Barbara, da via Santissimo Salvatore, strada provinciale 43 Andria-Troianello Montegrosso a 5 km dal centro abitato).

Sarà una cena solidale con i prodotti realizzati nei



ANDRIA Panoramica della città [foto Calvaresi]

vari progetti di inclusione sociale presenti in diocesi come il progetto «Senza Sbarre», il «Forno di Comunità» e l'«Orto Sociale» della Coop. Sant'Agostino, la bottega «Filomondo» e alcune aziende che adottano la bioagricoltura.

La serata sarà allietata dal gruppo musicale «Stasera che sera». Il ricavato della cena (25,00 euro) sarà devoluto interamente al progetto «La Guardiola», già finanziato dai fondi CEI 8x1000 all'interno della progettualità di Caritas Italiana.

ANDRIA

L'ORDINANZA DELL'UFFICIO TRAFFICO Occupazione metà sede stradale per lavori in via Vecchia Barletta

■ L'Ufficio Stampa della Città di Andria informa che sull'Albo Pretorio - Ordinanza Dirigenziale si può visionare l'ordinanza n. 335 del 26 luglio 2019 del Servizio Traffico e Mobilità, relativa all'esecuzione dei lavori di realizzazione del metanodotto di pubblica utilità denominato «Variante Allacciamento Comune di Andria DN150-64bar», e che quindi viene istituita su via Vecchia Barletta, tratto compreso tra il civico 251 e 257, sino al 10 settembre 2019, l'occupazione di metà sede stradale garantendo il transito veicolare su una corsia di marcia; e il senso unico alternato, regolamentato da movieri e da semafori mobili.

LA PRESENTAZIONE ENTRO IL 31 LUGLIO

Libri di testo per le scuole secondarie prorogata la scadenza delle domande

■ Il Settore 4 - Servizio Pubblica Istruzione rende noto che con atto dirigenziale n. 98 del 15 luglio 2019, della Regione Puglia, è stata prorogata alle 14 del 31 luglio 2019 la presentazione on line delle istanze per il contributo fornitura Libri di testo per gli studenti frequentanti le Scuole secondarie di 1° e di 2° grado.

LA PRESENTAZIONE ENTRO IL 31 LUGLIO

Approvate le graduatorie definitive per l'ammissione all'Asilo nido «Gabelli»

■ Il Dirigente del Settore 4 - Servizio Pubblica Istruzione Ottavia Matera, rende noto che con propria determinazione dirigenziale n. 2284 del 17.07.2019 sono state approvate le graduatorie definitive relative all'ammissione, per l'anno scolastico 2019/2020, all'Asilo Nido Comunale «A. Gabelli», sito in viale Europa Unita.

ANDRIA A SAN LUIGI

«Paesaggi umani» prosegue la rassegna

● **ANDRIA.** Prosegue il programma "Paesaggi umani e spirituali" a cura della parrocchia San Luigi a Castel del Monte. Altri due appuntamenti in programma: venerdì 2 agosto 2019 sarà la Cover Band anni '70, '80 e '90 "Consonanti" a salire sul palco e ad allietare la serata con della buona musica dal vivo. La band è così composta: Vincenzo Caldarone alle tastiere, Luciano Guida alla chitarra, Giovanni di Chio al basso, Giuseppe Sgarrella drums e Loredana Matera vocalist. Le "Consonanti" è una Cover Band composta da persone adulte, alcuni ora sessantenni e che hanno suonato negli anni '70, all'inizio delle band giovanili, ed ora suonano insieme ad una voce completamente nuova, fresca, di altre idee, altri progetti, altre culture. Ripercorrono la musica degli anni '70, '80 e '90 ma con innesti che piacciono molto ai giovani. La Cover Band ripercorrerà le tappe della propria storia musicale perché convinti che lì ci siano parole, testi e significati e passioni che non scompaiono mai, intrecciati alla musica più moderna e ai testi di oggi. Sabato 3 agosto 2019, invece, "Murgia" di e con Michele Sinisi. Il paesaggio murgiano, con i suoi tratturi, lame, iàzzi, masserie disseminati per il suo spazio, è il chiaro risultato di un'identità che ha vissuto, abitato e plasmato questo territorio. Lo spettacolo è la narrazione di un viaggio di ritorno. Un giovane natio di quel paesaggio che ignaro della sua

identità di uomo e dei ritmi e idee del suo popolo, scopre per la prima volta quel paesaggio in una delle sue visite alla terra da cui è lontano: decide di restare? La storia parte dalla sua decisione di ritornare in quel paesaggio dopo averlo sentito per la prima volta. Scopre allora il senso di quel fascino che confondeva allora con un povero e disgraziato sintomo di una cultura ai margini dell'utilità. Scopre la reale essenza di quel paesaggio, capisce di esserne addirittura una parte sostanziale. Sarà il paesaggio della sua memoria, avvertirà le inquietudini e i problemi del suo popolo come riflessi in quel paesaggio. Dovrà decidere consciamente se restare e vivere per quella sua terra o lasciarla definitivamente, forse un domani col rimorso di non aver dato nulla per il suo riscatto. Entrambe le serate cominceranno alle ore 20.00 presso il giardino antistante la chiesa San Luigi a Castel del Monte (info 331-2491530).

[m.pas.]

Andria San Riccardo l'assegnazione dei posteggi

● **ANDRIA.** Dopo l'assegnazione dei posteggi ai legittimi richiedenti che rientrano nella graduatoria redatta secondo il vigente Regolamento comunale, ora è la volta delle cosiddette bancarelle di San Riccardo. Una tradizione che nel tempo ha perso sempre più fascino, qualità e attrattiva ma che rappresenta pur sempre un punto di forza per la Festa dei Santi Patroni. Un comunicato dell'Associazione di Categoria Unibat annuncia l'avvio delle procedure di assegnazione dei posteggi partendo dal settore alimentare: presso l'Ufficio Suap in Largo Grotte incomincia la fase più delicata della Festa Patronale. Infatti l'assegnazione dei posteggi è subordinata all'avvenuto pagamento della Tassa di Occupazione del Suolo Pubblico, quella duplicata a causa del Piano di Riequilibrio Finanziario.

m.pas.



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

L'aggiornamento a margine del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica di oggi

Sicurezza, On. Sibilia: «La situazione in questa provincia è molto attenzionata»

«In questo territorio ci saranno 20 nuove unità aggiuntive della Polizia di Stato, 15 dell'Arma dei Carabinieri e 12 della Guardia di Finanza»

ATTUALITÀ Andria lunedì 29 luglio 2019 di la redazione



Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica © n.c.

Riunione straordinaria del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, quest'oggi in Prefettura a Barletta, a seguito dell'agguato verificatosi ad Andria lo scorso 25 luglio e degli episodi criminosi occorsi a Canosa di Puglia, da ultimo l'esplosione di un ordigno ai danni di un esercizio commerciale nella notte tra il 25 ed il 26 luglio scorsi.

Alla riunione ha preso parte il Sottosegretario di Stato per l'Interno On. Carlo Sibilia, nonché i rappresentanti della Direzione Distrettuale Antimafia di Bari, della Procura della Repubblica di Trani, della Direzione Investigativa Antimafia di Bari, i vertici provinciali delle Forze di Polizia di Bari, il Sindaco di Canosa di Puglia ed il Sub Commissario Prefettizio del Comune di Andria.

Al termine dell'incontro il Sottosegretario Sibilia ed il Prefetto Sensi hanno rilasciato le seguenti dichiarazioni agli organi di informazione.

Il Sottosegretario di Stato per l'Interno On. Carlo Sibilia ha dichiarato: «ringrazio il Prefetto, che con grande solerzia si sta occupando della prevenzione e della sicurezza in questo territorio, ed i rappresentanti politici locali per avermi prontamente sollecitato sul grave episodio della scorsa settimana ad Andria. Oggi non partecipo alle esequie del Carabiniere Mario Cerciello, ma essere qui a occuparmi di sicurezza è un modo per rendergli omaggio e per rendere omaggio a tutte quelle vittime del dovere che il Governo ha intenzione di supportare. La

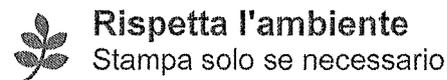
situazione della sicurezza in questa provincia è molto attenzionata: **in questo territorio ci saranno 20 nuove unità aggiuntive della Polizia di Stato, 15 dell'Arma dei Carabinieri e 12 della Guardia di Finanza**, ma non vorrei che tutto si riduca a numeri. La nostra attenzione infatti sarà totale affinché eventi come quello del 25 luglio non si verifichino più; daremo il tormento a questi criminali e mi auguro che le indagini in corso possano concludersi nel più breve tempo possibile. È fondamentale creare una sinergia col territorio: se questa gente può sparare in centro, nelle ore pomeridiane, è perché sa di avere protezione nel tessuto sociale; questo non deve più esistere. Visiterò quei luoghi per dare un segnale della presenza dello Stato e ai commercianti dico di denunciare chi chiede il pizzo, come è successo a Canosa di Puglia. Sono inoltre soddisfatto del lavoro fatto da questo Governo per la **Questura di Andria: abbiamo messo in sicurezza 8 milioni di euro che rischiavano di essere persi nel passaggio di contabilità e abbiamo ricevuto rassicurazioni dal Provveditore delle Opere Pubbliche sulla stazione unica appaltante per il terzo lotto**. Tutto questo significa che si va verso un potenziamento della sicurezza sul territorio della provincia di Barletta Andria Trani».

Il Prefetto di Barletta Andria Trani, Emilio Dario Sensi, ha dichiarato: «ringrazio il Sottosegretario Sibilia per l'attenzione riposta dal Governo nei confronti di questo territorio. Nei prossimi giorni ci sarà un potenziamento delle attività delle Forze dell'Ordine; secondo i dati in nostro possesso, i reati in questa provincia sono in calo, nonostante episodi come quello di Andria contribuiscano inevitabilmente a diminuire la percezione della sicurezza nei confronti dei cittadini».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

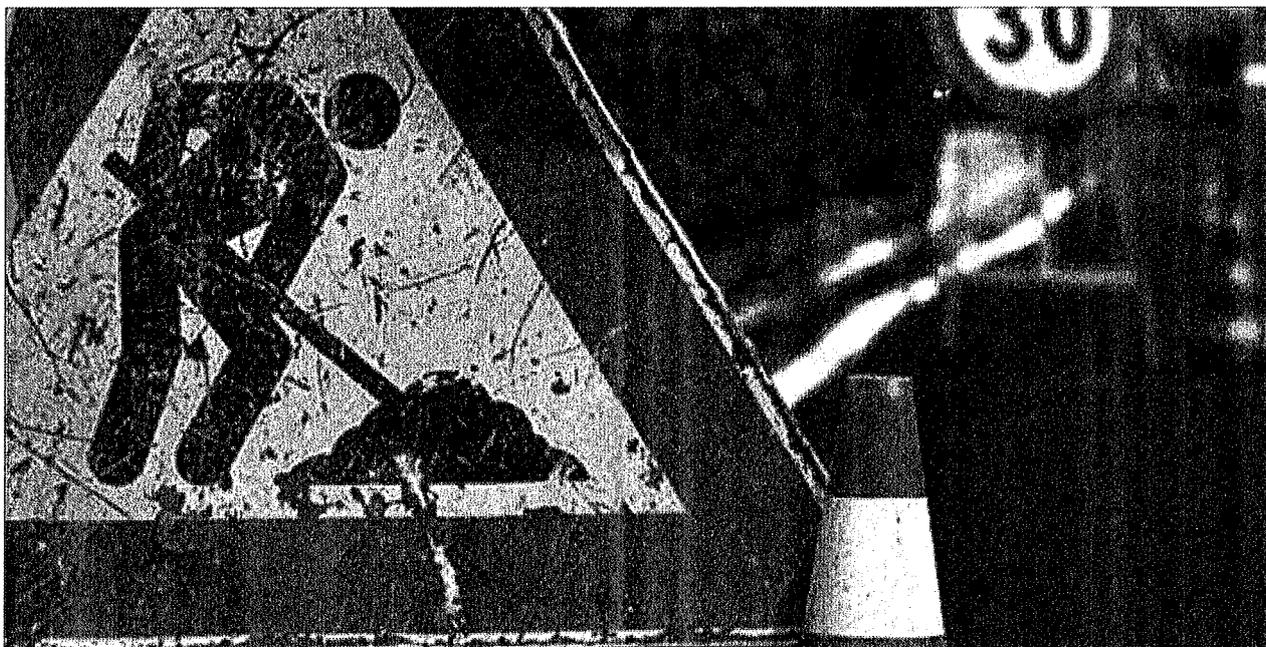


Informazioni sulla viabilità

Senso unico alternato per lavori su via vecchia Barletta

Sino al 10 settembre sarà occupata metà sede stradale e sarà garantito il transito veicolare su una corsia di marcia e il senso unico alternato, regolamentato da movieri e da semafori mobili

Andria martedì 30 luglio 2019 di la redazione



lavori in corso © n.c.

L'Ufficio Stampa della Città di Andria informa che sull' Albo Pretorio - Ordinanza Dirigenziale, si può visionare l'ordinanza n.335 del 26/07/2019 del Servizio Traffico e Mobilità, relativa all'esecuzione dei lavori di realizzazione del metanodotto di pubblica utilità denominato "Variante Allacciamento Comune di Andria DN150-64bar", e che quindi viene istituita su Via Vecchia Barletta, tratto compreso tra il civico 251 al civico 257, **sino al 10 settembre**, l'occupazione di metà sede stradale garantendo il transito veicolare su una corsia di marcia e il senso unico alternato, regolamentato da movieri e da semafori mobili.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



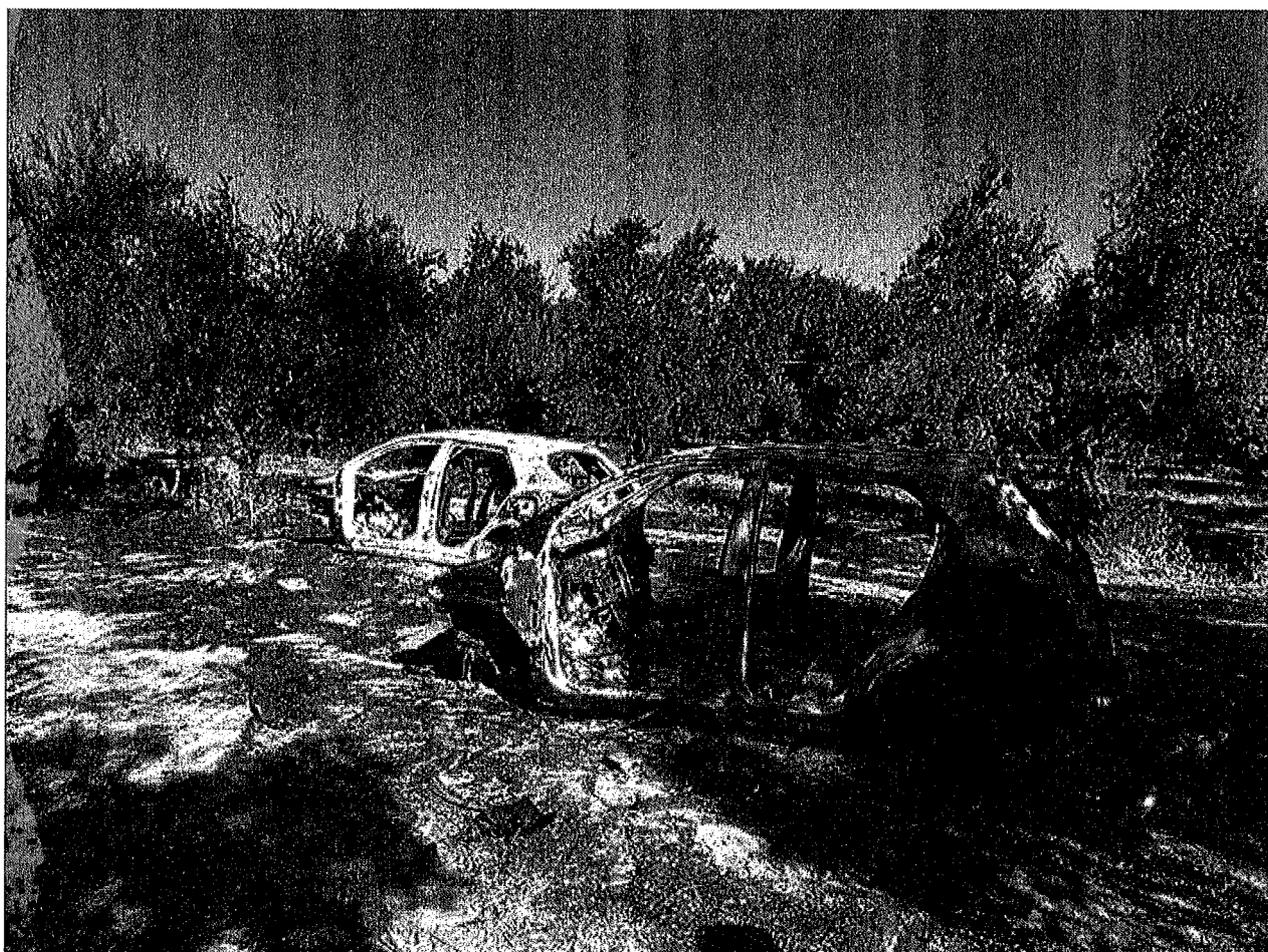
Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

La denuncia

Auto cannibalizzate e bruciate nei pressi del SS. Salvatore

**Ennesima denuncia circa il ritrovamento di autovetture date alle
fiamme nelle nostre campagne**

CRONACA Andria lunedì 29 luglio 2019 di La Redazione



auto cannibalizzate nei pressi del SS Salvatore © n.c.

É lunedì mattina, un gruppo di cicloamatori percorre le strade di campagna. Si trovano esattamente alle spalle del santuario SS. Salvatore lungo le strade sterrate ed ecco, come già più volte denunciato, l'incontro ravvicinato con le carcasse di autovetture bruciate, un fatto ormai consuetudinario.

In foto, le autovetture cannibalizzate e poi date alle fiamme; per terra le targhe ancora intatte. Autovetture probabilmente rubate per alimentare il mercato illegale dei pezzi di ricambio oppure autovetture utilizzate per commettere reati e poi date alle fiamme per cancellare le tracce.

I cicloamatori che ci hanno inoltrato queste foto parlano di un forte odore di bruciato nella zona, a riprova del fatto che tali incendi sono stati appiccati solo poche ore fa.

Sono immagini che fanno male perché vibrano come un pugno al petto: danneggiano la bellezza incontaminata delle nostre campagne, ledono la sicurezza dei viandanti e feriscono tutti i cittadini onesti. Le nostre campagne purtroppo continuano, in più zone, ad essere veri e propri cimiteri di auto rubate. Un fenomeno di illegalità diffusa che riflette anche il malcostume di chi alimenta il mercato illegale.



Agguato ad Andria, vertice in Prefettura. On. Sibilia: "In arrivo rinforzi"

Per la Questura parte l'iter per il terzo lotto della Polizia Stradale. Visita ad Andria con gli esponenti del M5S

ANDRIA - LUNEDÌ 29 LUGLIO 2019

© 14.07

Massima attenzione per la città di Andria e l'intero territorio della Bat. Si rafforza la presenza dello Stato nella provincia. Lo hanno deciso in un Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica convocato in Prefettura con il sottosegretario dell'Intero, l'onorevole Carlo Sibilia convocato all'indomani dell'ultimo omicidio di Vito Capogna a un mese di distanza da quello di Vito Griner, freddato nei pressi di un parco giochi nella villa comunale. Due fatti di cronaca a cui lo Stato risponde con l'arrivo di rinforzi di forze dell'ordine.

"La situazione della sicurezza in questa provincia è molto attenzionata: in questo territorio ci saranno 20 nuove unità aggiuntive della Polizia di Stato, 15 dell'Arma dei Carabinieri e 12 della Guardia di Finanza, ma non vorrei che tutto si riduca a numeri. La nostra attenzione infatti sarà totale affinché eventi come quello del 25 luglio non si verifichino più; daremo il tormento a questi criminali e mi auguro che le indagini in corso possano concludersi nel

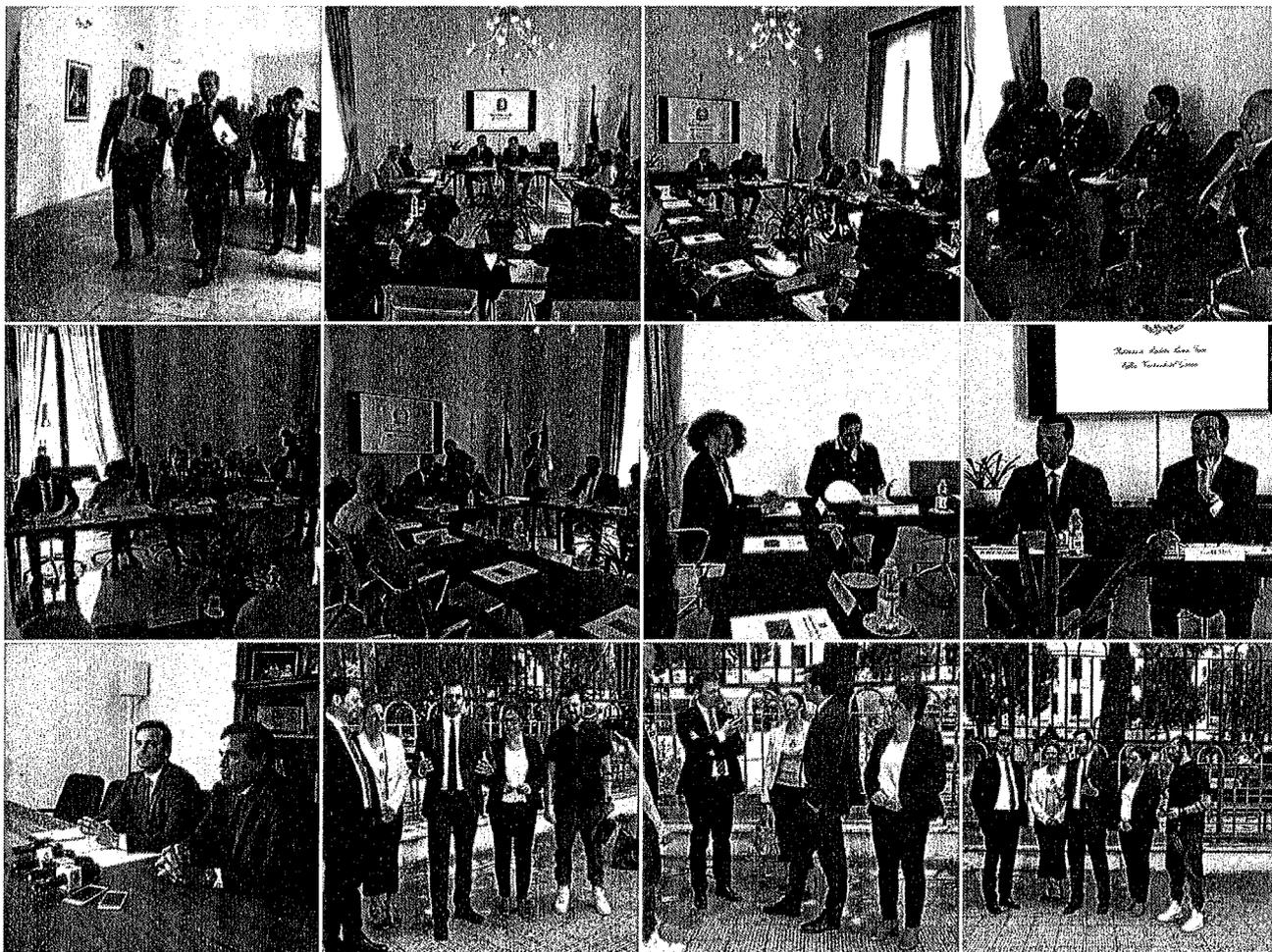
più breve tempo possibile. E' fondamentale creare una sinergia col territorio: se questa gente può sparare in centro, nelle ore pomeridiane, è perché sa di avere protezione nel tessuto sociale; questo non deve più esistere. Visiterò quei luoghi per dare un segnale della presenza dello Stato ed ai commercianti dico di denunciare chi chiede il pizzo, come è successo a Canosa di Puglia. Sono inoltre soddisfatto del lavoro fatto da questo Governo per la Questura di Andria: abbiamo messo in sicurezza 8 milioni di euro che rischiavano di essere persi nel passaggio di contabilità ed abbiamo ricevuto assicurazioni dal Provveditore delle Opere Pubbliche sulla stazione unica appaltante per il terzo lotto. **Tutto questo significa che si va verso un potenziamento della sicurezza sul territorio della provincia di Barletta Andria Trani**". ha detto ai cronisti l'onorevole Sibilia.

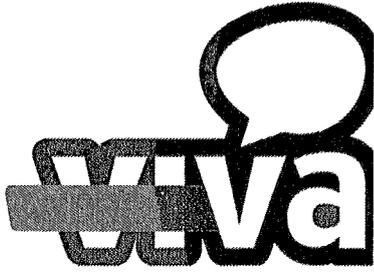
Alla riunione straordinaria sono stati valutati anche gli episodi criminosi occorsi a Canosa di Puglia, da ultimo l'esplosione di un ordigno ai danni di un esercizio commerciale nella notte tra il 25 ed il 26 luglio scorsi. Oltre al prefetto della Bat, Emilio Dario Sensi e all'on. Sibilia, al tavolo anche i rappresentanti della Direzione Distrettuale Antimafia di Bari, della Procura della Repubblica di Trani, della Direzione Investigativa Antimafia di Bari, i vertici provinciali delle Forze di Polizia di Bari, il Sindaco di Canosa di Puglia ed il Sub Commissario Prefettizio del Comune di Andria Rachele Grandolfo. Il Prefetto ha tenuto a sottolineare: "Ringrazio il Sottosegretario Sibilia per l'attenzione riposta dal Governo nei confronti di questo territorio. **Nei prossimi giorni ci sarà un potenziamento delle attività delle Forze dell'Ordine**; secondo i dati in nostro possesso, i reati in questa provincia sono in calo, nonostante episodi come quello di Andria contribuiscano inevitabilmente a diminuire la percezione della sicurezza nei confronti dei cittadini".

E dopo l'incontro in Prefettura l'on. Carlo Sibilia è giunto ad Andria, accompagnato da alcuni esponenti del M5S -l'on. Giuseppe D'Ambrosio, la senatrice coratina Bruna Angela Piarulli, il consigliere Grazia Di Bari ed il Sindaco di Canosa di Puglia Roberto Morra- recandosi in alcuni luoghi di Andria -nella villa comunale- in cui si sono verificati alcuni degli ultimi episodi di cronaca.

Agguato ad Andria, vertice in prefettura. On. Sibilia: "In arrivo rinforzi"

12 FOTO





andriaviva.it



**FARMACIA
SANTORO**
ANDRIA

ORARI
DAL LUNEDÌ AL SABATO: 8.00 - 20.45
DOMENICA: 8.00 - 13.00
CONSEGNA GRATIS A DOMICILIO
ORDINA SU ☎ 349.6792884



Viabilità: senso unico alternato per lavori della rete gas della SNAM su via Vecchia Barletta

Il provvedimento durerà sino al 10 settembre 2019

ANDRIA - LUNEDÌ 29 LUGLIO 2019

🕒 12.55

L'Ufficio Stampa della Città di Andria informa che sull' Albo Pretorio - Ordinanza Dirigenziale, si può visionare l'ordinanza n.335 del 26 luglio 2019 del Servizio Traffico e Mobilità, relativa all'esecuzione dei lavori di realizzazione del metanodotto di pubblica utilità denominato "Variante Allacciamento Comune di Andria DN150-64bar", e che quindi viene istituita su Via Vecchia Barletta, tratto compreso tra il civico 251 al civico 257, sino al 10 settembre 2019, l'occupazione di metà sede stradale garantendo il transito veicolare su una corsia di marcia; e il senso unico alternato, regolamentato da movieri e da semafori mobili.

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO TARANTO
TRANI TRINITAPOLI



Sibilia in Prefettura: «Ad Andria pattuglie h 24 e mobilitazione reparti antiterrorismo»

🕒 17 ORE FA

Quest'oggi a Barletta si è riunito il Comitato per la Sicurezza dopo l'agguato del 25 luglio

Raddoppio delle pattuglie dei carabinieri h 24, mobilitazione dei reparti antiterrorismo. La risposta dello Stato all'omicidio del pregiudicato Vito Capogna, il 62enne freddato giovedì scorso ad Andria, un mese dopo l'esecuzione di Vito Griner, altro volto noto della criminalità locale, sta tutta nell'immediato rafforzamento della vigilanza sul territorio.

Lo sottolinea a margine della riunione del Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, tenutasi questa mattina alla Prefettura di Barletta, il sottosegretario all'Interno Carlo Sibilia che promette massima attenzione alla città di Andria e ai contrasti tra i clan sul territorio sfociati in due spregiudicati omicidi tra la folla. «La presenza delle forze dell'ordine nella provincia Bat – assicura – verrà ulteriormente potenziata.

Ad Andria sorgerà la nuova Questura, un presidio di sicurezza fondamentale per l'intero territorio. «I fondi sono stati preservati – conclude Sibilia – ed ora esiste un cronoprogramma preciso dei lavori».

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO
TARANTO TRANI TRINITAPOLI



Viabilità: lavori a rete del gas, senso unico alternato su via Vecchia Barletta

🕒 17 ORE FA

Il provvedimento durerà sino al prossimo 10 settembre

L'Ufficio Stampa del comune di Andria informa che sull' Albo Pretorio – Ordinanza Dirigenziale, si può visionare l'ordinanza n.335 del 26 luglio 2019 del Servizio Traffico e Mobilità, relativa all'esecuzione dei lavori di realizzazione del metanodotto di pubblica utilità denominato "Variante Allacciamento Comune di Andria DN150-64bar", e che quindi viene istituita su via Vecchia Barletta, tratto compreso tra il civico 251 al civico 257, sino al 10 settembre 2019, l'occupazione di metà sede stradale garantendo il transito veicolare su una corsia di marcia; e il senso unico alternato, regolamentato da movieri e da semafori mobili.

POSTED IN: BREAKING CRONACA NEWS

TAGGED: COMUNE DI ANDRIA LAVORI GAS VIABILITÀ



Ferrotramviaria, dal 5 al 31 agosto sopresse alcune corse dirette e aggiuntive

🕒 CIRCA 1 ORA FA

Si tratta di alcune corse su gomma: tra queste Andria-Bari delle ore 7

Ferrotramvia comunica che a partire da lunedì 5 agosto e fino a sabato 31 agosto 2019, saranno sospese tutte le corse autobus Dirette/Aggiuntive. Queste le corse interessate:

- AS 1001 Andria-Bari delle ore 07.00;
- AS 1002 Bari-Andria delle ore 14.30;
- AS 1003 Andria-Bari delle ore 07.30;
- AS 1004 Bari-Andria delle ore 15.00;
- AS 1010 Bitonto-Barletta delle ore 06.45;
- AS 1011 Barletta-Bitonto delle ore 13.27;
- AS 1014 Bitonto-Barletta delle ore 07.45;
- AS 1009 Barletta-Bitonto delle ore 14.12;
- AS 1012 Ruvo-Barletta delle ore 08.00;
- AS 1013 Barletta-Ruvo delle ore 13.27;
- AS 1016 Ruvo-Barletta delle ore 06.40;
- AS 1007 Barletta-Ruvo delle ore 14.12.

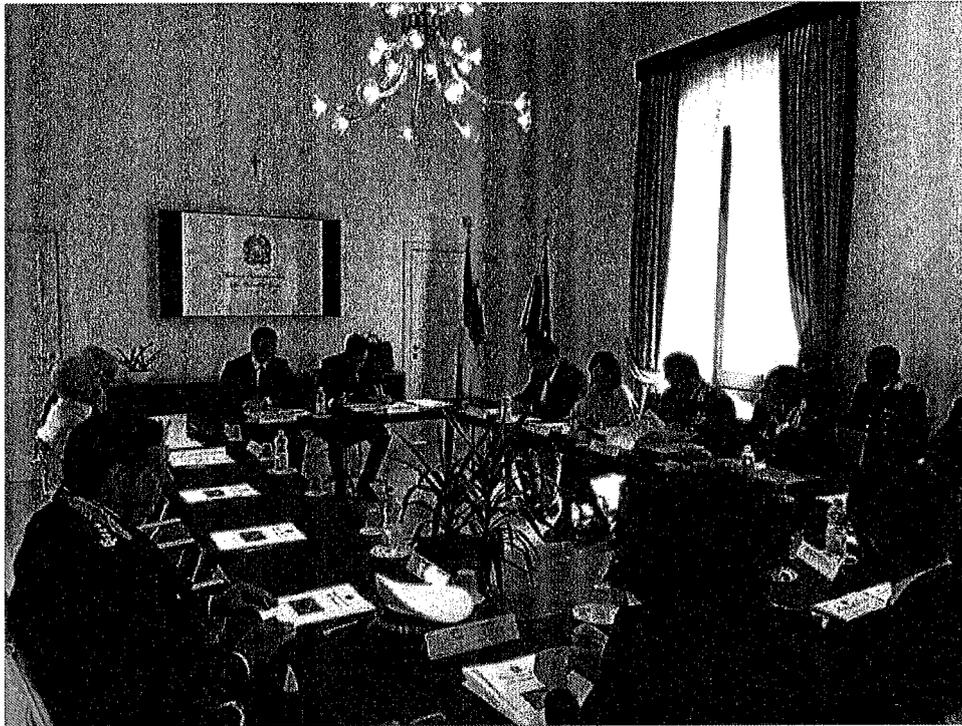
Il servizio riprenderà regolarmente a partire da lunedì 2 settembre 2019. Info chiamando tutti i giorni, festivi compresi, dalle ore 05.00 alle ore 24.00 il numero 080/5299111, poi tasto 1.

POSTED IN: ATTUALITÀ NEWS

TAGGED: BUS CORSE SOPPRESSE FERROTRAMVIARIA

Agguati mortali ad Andria, il Governo Italiano dichiara guerra ai criminali: "47 nuove unità, in attesa della Questura"

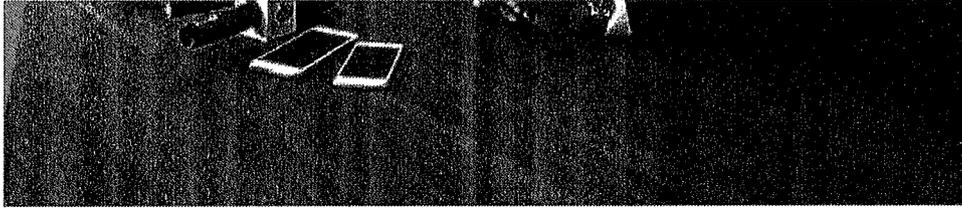
29 Luglio 2019



Riunione straordinaria del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, quest'oggi in **Prefettura a Barletta**, a seguito dell'agguato verificatosi ad **Andria** lo scorso 25 luglio e degli episodi criminosi occorsi a **Canosa di Puglia**, da ultimo l'esplosione di un ordigno ai danni di un esercizio commerciale nella notte tra il 25 ed il 26 luglio scorsi:

Alla riunione ha preso parte il Sottosegretario di Stato per l'Interno (cui fa capo il Vicepremier **Matteo Salvini**), On. **Carlo Sibilia**, nonché i rappresentanti della **Direzione Distrettuale Antimafia di Bari**, della **Procura della Repubblica di Trani**, della **Direzione Investigativa Antimafia di Bari**, i vertici provinciali delle **Forze di Polizia di Bari**, il **Sindaco di Canosa di Puglia** ed il **Sub Commissario Prefettizio del Comune di Andria**.





Al termine dell'incontro il **Sottosegretario Sibilìa** ed il **Prefetto Sensi** hanno rilasciato le seguenti dichiarazioni agli organi di informazione. Il Sottosegretario di Stato per l'Interno On. **Carlo Sibilìa** ha dichiarato:

"Ringrazio il Prefetto, che con grande solerzia si sta occupando della prevenzione e della sicurezza in questo territorio, ed i rappresentanti politici locali per avermi prontamente sollecitato sul grave episodio della scorsa settimana ad Andria. Oggi non partecipo alle esequie del Carabiniere Mario Cerciello, ma essere qui ad occuparmi di sicurezza è un modo per rendergli omaggio e per rendere omaggio a tutte quelle vittime del dovere che il Governo ha intenzione di supportare. La situazione della sicurezza in questa provincia è molto attenzionata: in questo territorio ci saranno 20 nuove unità aggiuntive della Polizia di Stato, 15 dell'Arma dei Carabinieri e 12 della Guardia di Finanza, ma non vorrei che tutto si riduca a numeri. La nostra attenzione infatti sarà totale affinché eventi come quello del 25 luglio non si verifichino più; daremo il tormento a questi criminali e mi auguro che le indagini in corso possano concludersi nel più breve tempo possibile. E' fondamentale creare una sinergia col territorio: se questa gente può sparare in centro, nelle ore pomeridiane, è perché sa di avere protezione nel tessuto sociale; questo non deve più esistere. Visiterò quei luoghi per dare un segnale della presenza dello Stato ed ai commercianti dico di denunciare chi chiede il pizzo, come è successo a Canosa di Puglia. Sono inoltre soddisfatto del lavoro fatto da questo Governo per la Questura di Andria: abbiamo messo in sicurezza 8 milioni di euro che rischiavano di essere persi nel passaggio di contabilità ed abbiamo ricevuto rassicurazioni dal Provveditore delle Opere Pubbliche sulla stazione unica appaltante per il terzo lotto. Tutto questo significa che si va verso un potenziamento della sicurezza sul territorio della provincia di Barletta Andria Trani".

Il Prefetto di Barletta Andria Trani, **Emilio Dario Sensi**, ha dichiarato: *"Ringrazio il Sottosegretario Sibilìa per l'attenzione riposta dal Governo nei confronti di questo territorio. Nei prossimi giorni ci sarà un potenziamento delle attività delle Forze dell'Ordine; secondo i dati in nostro possesso, i reati in questa provincia sono in calo, nonostante episodi come quello di Andria contribuiscano inevitabilmente a diminuire la percezione della sicurezza nei confronti dei cittadini".*

Andria: lavori in corso su via Vecchia Barletta sino al 10 settembre

29 Luglio 2019



L'Ufficio Stampa della **Città di Andria** informa che sull' Albo Pretorio – Ordinanza Dirigenziale, si può visionare l'ordinanza n.335 del 26/07/2019 del Servizio Traffico e Mobilità, relativa all'esecuzione dei lavori di realizzazione del metanodotto di pubblica utilità denominato "**Variante Allacciamento Comune di Andria DN150-64bar**"

In seguito a ciò quindi, viene istituita su **Via Vecchia Barletta**, tratto compreso **tra il civico 251 al civico 257, sino al 10 settembre 2019**, l'occupazione di metà sede stradale garantendo il transito veicolare su una corsia di marcia; e il senso unico alternato, regolamentato da movieri e da semafori mobili.

Andria: che tipo di asfalto utilizzano in via Mattia Preti? Dopo alcuni mesi si ripresentano le buche

29 Luglio 2019



Come se non bastassero i problemi legati alla sicurezza, il **Quartiere Europa di Andria** deve vedersela nuovamente anche con le buche sull'asfalto:

è il caso di **via Mattia Preti** (nei pressi di via Ospedaletto) dove un cittadino ha voluto segnalarci la presenza di buche che potrebbero causare problemi sia agli **automobilisti** che per i **pedoni**. La cosa curiosa è che già nei mesi scorsi, altri residenti avevano segnalato la problematica e l'ente comunale – allora gestita da un'amministrazione politica – aveva provveduto ad un primo intervento. A distanza di mesi, ci risiamo: enormi buche sulla strada. Risulta spontaneo chiedersi che **tipologia** di asfalto venga utilizzata in questa e in altre zone della città. L'auspicio è che con questa segnalazione possa essere ripristinata la normalità attraverso un dovuto intervento di sistemazione della strada. La foto:



BAT – Vertice in Prefettura, on. Sibilìa, 8 mln per nuova Questura ad Andria

29 Luglio, 2019 | scritto da Redazione



Andria

“Sulla Questura abbiamo fatto dei passaggi storici perché abbiamo scongiurato quella che sarebbe stata una perdita di 8 milioni di euro che abbiamo messo oggi in sicurezza”.

Lo ha detto il sottosegretario all’Interno Carlo Sibilìa a margine del Comitato per l’ordine e la sicurezza pubblica che si è tenuto a Barletta stamani, rispondendo ai giornalisti che gli chiedevano notizie sulle sorti della Questura della provincia di Barletta-Andria-Trani, che sorgerà ad Andria. “Per la Questura due lotti sono già in partenza per essere chiusi nel più breve tempo possibile – ha riferito il sottosegretario – e abbiamo nei prossimi giorni la formalizzazione di un protocollo che ci consentirà di andare verso il terzo lotto di costruzione che riguarda nello specifico la polizia stradale. Finalmente possiamo dare delle rassicurazioni in questo senso perché ci sarà il procuratore delle opere pubbliche che sarà stazione unica appaltante, cosa che per noi era una necessità fondamentale per accelerare i lavori”. Inoltre il Sottosegretario ha riferito che, a breve, sarà reso effettivo il piano di rinforzo estivo delle forze dell’ordine nel territorio della provincia di Barletta-Andria-Trani che **prevede 20 unità per la polizia, 14 unità per i carabinieri e altre 12 per la Guardia di Finanza. Mentre ad Andria sono state raddoppiate le pattuglie, h24, dei carabinieri.** Un incremento delle forze dell’ordine sul territorio stabilito in seguito ai due omicidi verificatisi ultimamente ad Andria: il 25 luglio scorso è stato ucciso per strada un pregiudicato ritenuto elemento di spicco della criminalità locale, il 62enne Vito Capogna; un mese fa, invece, era stato assassinato tra la gente che affollava un giardino pubblico Vito Griner, di 40, fratello del presunto boss andriese. “La grande sinergia fra le forze dell’ordine e la presenza qui, oggi, dello Stato, deve servire a rassicurare i cittadini andriesi e anche l’intera provincia”, ha detto Sibilìa.



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

IL CASO

DUE AGGUATI MORTALI IN UN MESE

«ORA BASTA»

Basta alle sparatorie nelle sere d'estate. Stop alla insostenibile sensazione di paura e insicurezza che si insinua fra i cittadini

REAGIRE, REAGIRE, REAGIRE

«Qui la criminalità organizzata si attacca al tessuto sociale ma arrivano anche segnali importanti, di persone che reagiscono»

Far West nelle strade ad Andria lo Stato parte al contrattacco

Sibilia (sottosegretario agli Interni) in Prefettura a Barletta: «Daremo tormento ai criminali»

● **BARLETTA.** Basta ai regolamenti di conti in stile far west. Basta alle sparatorie nelle sere d'estate. Stop alla insostenibile sensazione di paura e insicurezza che si insinua sempre più fra i cittadini.

DUE OMICIDI IN UN MESE

Dopo l'omicidio (24 giugno, villa comunale di Andria) di Vito Griner, 40 anni, fratello del presunto boss Filippo, e il feroce assassinio (25 luglio, parco nel quartiere Europa, Andria) di Vito Capogna, 62 anni, elemento di spicco della mala, lo Stato prova ad alzare un argine.

Prova a farlo «rendendo effettivo a breve» (quando?) il piano di rinforzo estivo delle forze dell'ordine nel territorio della provincia di Barletta-Andria-Trani.

I RINFORZI ANNUNCIATI

Previste 20 unità in più per la polizia; 14 unità in più per i carabinieri e altre 12 per la Guardia di Finanza. Saranno raddoppiate ad Andria le pattuglie dei carabinieri.

E quanto è scaturito al termine del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica tenuto ieri in Prefettura, a Barletta, su convocazione del prefetto Dario Emilio Sensi. Alla riunione ha partecipato il sottosegretario all'Interno, Carlo Sibilia.

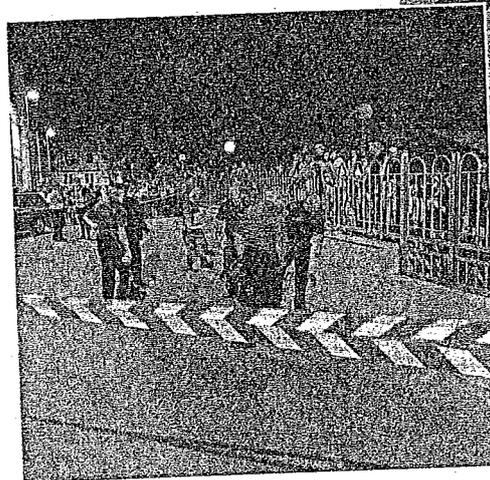
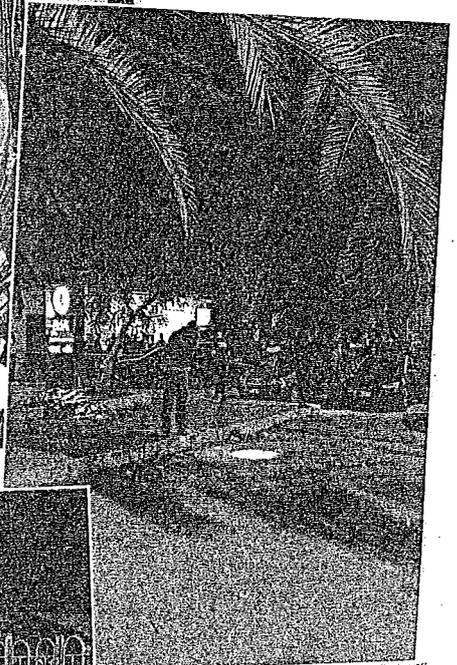
CRIMINALITÀ E TESSUTO SOCIALE

«Ci sono questioni e criticità comuni a tutto il Sud - ha sottolineato il sottosegretario - perché qui la criminalità organizzata si attacca al tessuto sociale ma arrivano anche segnali importanti, di persone che reagiscono e su questo vogliamo puntare, perché oltre alla prevenzione e alla repressione è importante la collabo-

razione dei cittadini. Per questo il mio invito, agli andriesi e ai cittadini della Bat, è a denunciare perché lo Stato è presente, i cittadini devono sapere che lo Stato è al loro fianco, non abbiate paura, lo stiamo facendo anche in una realtà complessa come Napoli, ci siamo, non ce ne



Nelle foto di Calvaresi, il vertice tenuto ieri in prefettura a Barletta, dopo i due omicidi in un mese, ad Andria. Sotto, l'agguato a Vito Griner, il 24 giugno. Al centro della pagina: 25 luglio, agguato mortale a Vito Capogna



stiamo lavando le mani, siamo in grado di darvi tutto il supporto e la sicurezza necessaria».

LA QUESTURA CHE VER-
RA - E poi: «Sulla Questura, ad Andria, abbiamo fatto dei passaggi storici perché abbiamo scongiurato quella che

sarebbe stata una perdita di 8 milioni di euro che abbiamo messo oggi in sicurezza. Due lotti sono già in partenza per essere chiusi nel più breve tempo possibile e abbiamo nei prossimi giorni la formalizzazione di un protocollo che ci consentirà di andare verso il terzo lotto di co-

struzione che riguarda nello specifico la polizia stradale. Finalmente possiamo dare delle rassicurazioni in questo senso perché ci sarà il procuratore delle opere pubbliche che sarà stazione unica appaltante, cosa che per noi era una necessità fondamentale per accelerare i lavori».

BARLETTA

DEGRADO A BORGOVILLA

LA BONIFICA

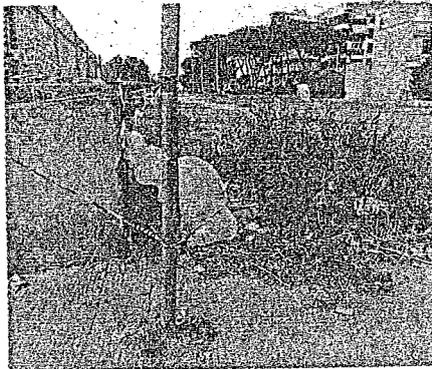
I rifiuti saranno rimossi da una ditta specializzata dopo i controlli e il sanzionamento degli autori dell'abbandono

Via Bellini, sigillate le lastre di amianto

La Polizia locale ha imballato il pericoloso materiale abbandonato

MICHELE PIAZZOLLA

● **BARLETTA.** Lastre di amianto abbandonate in via Bellini, nello sterrato ad angolo con via Canosa: dopo vari articoli e servizi, oltre ad una denuncia ai Carabinieri del Noe di Bari (presentata da Grazia Desario, presidente Bat di Italia in Comune), c'è stato l'intervento degli agenti del



BARLETTA Via Bellini, l'amianto imballato

Comando di Polizia locale e della protezione civile. Il materiale in eternit abbandonato da qualche mese è stato imballato, quindi messo in sicurezza, in attesa di essere rimosso previa attivazione delle procedure previste dal decreto legge n. 81/2008 e dal decreto legislativo n. 152/2006 ri-

guardanti lo smaltimento da parte del Comune di Barletta da affidare a ditta autorizzata secondo la normativa di riferimento. In buona sostanza, gli organi di Polizia locale e della Protezione civile espletano le operazioni di controllo per risalire e sanzionare, secondo quanto prevede la legge, gli autori dell'abbandono delle lastre di copertura in eternit (amianto).

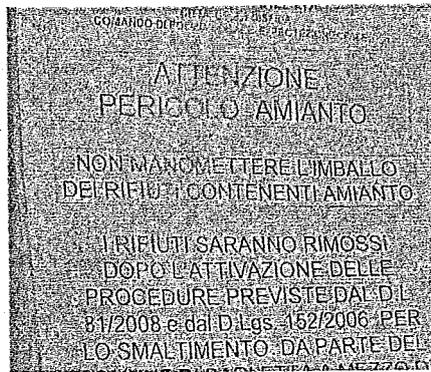
A seguire, provvederà la ditta incaricata e specializzata a

rimuovere tutto il materiale, come detto, al momento imballato con copertura in plastica con un cartello «Non manomettere l'imballo dei rifiuti contenenti amianto». Mentre l'area dove è depositato il materiale in questione è stata delimitata con le strisce biancorosse.

Così dopo vari articoli e servizi di denuncia, finalmente arriva l'intervento per la bonifica del luogo. Azione, va detto, che conferma la portata delle denunce medesime in ordine alla natura nociva e pericolosa delle lastre di copertura abbandonate.

Oltre alla presenza di amianto, da circa un mese, va segnalato il degrado di via Bellini, strada

per metà asfaltata, mentre nel tratto tra via Piccinni e via Canosa è uno sterrato diventato una discarica a cielo aperto. È d'auspicio che alla rimozione delle lastre in amianto segui la pulizia e bonifica dello sterrato, oltre a controlli serrati contro chi abbandona i rifiuti. In ultimo, per quanto riguarda lo sterrato, ossia del tratto di strada incompiuto, entro quest'anno è previsto l'intervento di sistemazione con bitumazione, marciapiedi e illuminazione.



BARLETTA L'avviso posto sull'amianto imballato

Barletta Il tour «Keep plastic e salva il mare» farà tappa nei giardini del Castello

■ **BARLETTA.** Farà tappa domani, mercoledì 31 luglio a Barletta, nei giardini del Castello, il tour «Keep plastic e salva il mare», primo contest made in Puglia per incentivare la raccolta differenziata degli imballaggi di plastica e ricordare che le buone pratiche di raccolta e riciclo non si fermano neanche in estate. Il progetto, promosso da Regione Puglia, Ager e Corepla (Consorzio Nazionale per la Raccolta, il Riciclo e il Recupero degli Imballaggi in Plastica), è partito il 22 luglio scorso e si concluderà il 18 agosto e coinvolge, attraverso un roadshow di edutainment itinerante, i comuni di Barletta, Molfetta, Manfredonia, Brindisi, Castellaneta Marina e Santa Cesarea Terme, in una competizione che avrà come tema principale la raccolta differenziata degli imballaggi in plastica. A Barletta, la tappa è realizzata in partnership con il Patto Territoriale. Si tratta di una singolare "gara", il comune che, nelle quattro settimane di competizione, riuscirà a registrare il maggiore incremento percentuale di raccolta degli imballaggi in plastica rispetto al pro capite medio del 2018, potrà aggiudicarsi un set che andrà ad arricchire l'arredo urbano con 3 panchine, 2 fioriere e 2 cestini, rigorosamente in plastica riciclata. Per coinvolgere i residenti e i turisti a partecipare a questa particolare sfida, viene appunto organizzato un giro fra le piazze e le spiagge dei centri partecipanti. Un gruppo di animatori realizzerà in mattinata attività di informazione sulle spiagge e nel pomeriggio, a partire dalle 17, le attività nei giardini del Castello, con flash mob, gazebo, musica giochi, distribuzione di gadget e altro attività ispirate al tema del riciclo.



I giardini del castello

L'obiettivo è fornire ai cittadini tutte le informazioni sulla corretta raccolta differenziata e coinvolgerli, attraverso il gioco e il divertimento. Il progetto "Keep plastic e salva il mare", si inserisce nelle attività previste dal Protocollo siglato da Corepla, Regione Puglia e Ager, successivamente esteso all'Autorità Portuale del mare Adriatico ed Arpa Puglia, per migliorare le performance ambientali della Regione e promuovere le buone pratiche, anche in vacanza. "Partecipiamo con grande impegno a questo progetto - hanno detto il sindaco, Cosimo Cannito, e l'assessore all'Ambiente Ruggiero Passero - con l'obiettivo di coinvolgere e informare residenti e turisti e condividere un messaggio di sensibilizzazione sulla plastica". È importante diffondere il valore dell'economia circolare come strumento di valorizzazione e salvaguardia dell'ambiente - hanno aggiunto Cannito e Passero - incrementando il rispetto per il proprio territorio. Il comune di Barletta, inoltre, con una crescita della raccolta degli imballaggi in plastica rispetto all'anno precedente, sta dimostrando di voler raggiungere risultati sempre più ambiziosi, possibili solo con il coinvolgimento dei cittadini in questa sfida ambientale che è la sfida del futuro, che vogliamo sia migliore per tutti".

le altre notizie

BARLETTA

DAL 12 AL 18 AGOSTO

**Sportello per i migranti
sospese le attività**

Il Comune comunica che lo Sportello per l'integrazione socio-sanitaria e culturale dei migranti del Comune procederà alla sospensione delle attività dal 12 al 18 agosto. Da lunedì 19 agosto il servizio riprenderà regolarmente.

**OPERAZIONE A CURA DELLA BARSA
Disinfestazione antizanzare
via al secondo intervento**

È stato programmato il secondo intervento di disinfestazione antizanzare in città, sulla popolazione adulta di quegli insetti, oltre alla disinfestazione antilarvale già compiuta a cominciare da maggio scorso. Tale attività, disposta dal Comune e a cura di Barsa, d'intesa con l'assessorato all'Ambiente e con il servizio di Igiene pubblica della Asl Bt, sarà effettuata dal 5 all'8 agosto prossimi, secondo il seguente calendario: lunedì 5 agosto e martedì 6 agosto, dalle 00.30 alle 6 - Centro storico, Santa Maria, Settefrati; mercoledì 7 agosto e giovedì 8 agosto, dalle 00.30 alle 6 - Borgovilla, Patàlini, Borgo di Montalino. Pertanto si avvisa la cittadinanza di tenere, per quelle ore, finestre e balconi chiusi.

**DAL 12 AL 17 AGOSTO PROSSIMO
Chiusura estiva dei servizi
della biblioteca «Loffredo».**

La biblioteca comunale «Sabino Loffredo», nel Castello, unitamente alle sedi decentrate presso il 7° Circolo di via dei Pini e nel Parco dell'Umanità (la «Aylan Kurdi»), rimarranno chiuse al pubblico da lunedì 12 a sabato 17 agosto.

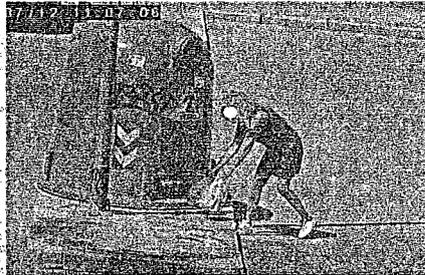
BARLETTA CONTINUA IN MANIERA INCESSANTE LA LOTTA AGLI SPORCACCIONI

Abbandono dei rifiuti in strada prosegue la lotta ai trasgressori

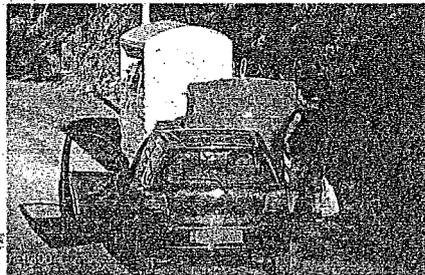
Ottanta i cittadini beccati dalle foto-trappola durante luglio



In via Giacomo Boggiano



In via Calò



In via della Repubblica

BARLETTA. Prosegue la lotta agli sporcaccioni. Sono 80 i cittadini immortalati, nel solo mese di luglio, dalle telecamere "foto trappola" collocate in città per contrastare il fenomeno dell'abbandono illecito dei rifiuti per strada.

Si continuano a scegliere le campane per il vetro ma anche i cestini per i rifiuti agli angoli delle strade e poco importa che si tratti di zone già sottoposte a controlli o molto esposte, i trasgressori non si fanno scrupoli e sia a piedi, ma molti in auto o in sella a scooter, si fermano e lasciano i propri rifiuti per strada.

A questa attività si aggiungono anche le tante segnalazioni di altrettanti cittadini che subiscono l'inciviltà di vicini irrispettosi delle regole. Il tutto è al vaglio della polizia municipale che dalle targhe e da tutti gli elementi a disposizione risalgono agli autori dell'illecito che vengono identificati e sanzionati.

Le foto pubblicate qui accanto si riferiscono alle zone controllate in questo periodo: via Boggiano, via Madonna della Croce, via Prascina, via della Repubblica, via Madonna delle Grazie, via Calò, via Maranco e via Santeramo.

«I controlli continueranno incessanti e, anzi, cercheremo di aumentarli e potenziarli - ha dichiarato in una nota, il sindaco Cosimo Cannito - per scoraggiare i trasgressori e per rispetto nei confronti di chi, e sono la maggior parte dei barlettani, si comporta secondo le regole e il senso civico».

BARLETTA IL RICONOSCIMENTO AL POETA BARLETTANO

Il 20° Premio letterario «Massimo D'Azeglio» a Michele Dibenedetto



BARLETTA
Il poeta
Michele
Dibenedetto
si è
aggiudicato il
premio
«Massimo
D'Azeglio»
con la poesia
«Gesù dove
sei»

BARLETTA. È stato breve ma sentito l'incontro tra il sindaco Cosimo Cannito e il poeta barlettano Michele Dibenedetto che ha recentemente vinto il concorso nazionale di poesie «20° premio letterario Massimo D'Azeglio», sezione A, con il componimento dal titolo «Gesù dove sei».

Michele Dibenedetto, ex agricoltore di 81 anni, da tempo si diletta nell'arte poetica ricevendo numerosi riconoscimenti. Il sindaco Cannito lo ha ringraziato per l'impegno profuso e la passione che «testimoniano ancora una volta la grande capacità creativa della nostra gente che arriva a diventare il vero volano della cultura cittadina spesso riuscendo ad emergere anche a livello nazionale».

TRANI

PROGETTO «CENTRARE LE PERIFERIE»

NEL QUARTIERE SANT'ANGELO

Sono tre le opere previste nel progetto che adesso potranno vedere la luce entro la primavera del 2020

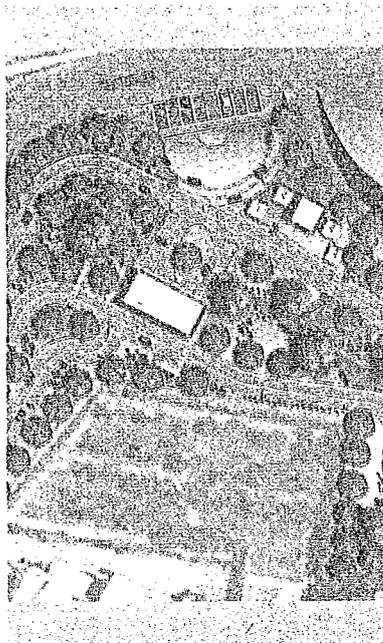
Aggiudicati i lavori per il parco di via Andria

NICO AURORA

● **TRANI.** È definitiva anche la terza aggiudicazione per la realizzazione dei nuovi parchi del contratto di quartiere Sant'Angelo. Infatti, dopo quelle già formalizzate per il parco «dei Cinque sensi», in via Grecia, e per il parco di via delle Tufare, il dirigente dell'Area lavori pubblici, Luigi Puzifferri, ha formalizzato l'aggiudicazione definitiva del bando per la realizzazione del parco campo scuola di via Andria, all'angolo con via Giacchetti.

L'impresa esecutrice sarà il consorzio Coprola con sede a Senigallia, che ha conseguito il punteggio più alto di 91,6 centesimi ed offerto un ribasso del 6,5 per cento sull'importo a base d'asta di 566.000, corrispondente al prezzo complessivo di 546.000 euro, che diventano 601.000 con l'aggiunta dell'Iva al 10 per cento.

Il consorzio Coprola aveva già ottenuto l'aggiudicazione provvisoria del bando e ha riportato il



AREE VERDI Come sarà il parco

punteggio più alto dopo sei riunioni della commissione di gara, ed anche in questo caso superando le iniziali cautele espresse dall'organismo con riferimento alla natura dell'offerta.

A questo punto il quadro delle tre opere pubbliche, finanziate con il progetto statale «Centrare le periferie», che ha riservato a Trani un totale di 6.000.000 anche per altri interventi, è completo e, a breve, il Comune e le tre imprese esecutrici firmeranno il contratto per l'avvio dei lavori.

Lavori consisteranno nella realizzazione di un percorso di viabilità con segnaletica stradale, a beneficio di bambini e ragazzi.

Ricordiamo che i lavori del parco «dei Cinque sensi», in via Grecia, saranno appannaggio della Tecno-engineering, di Andria, che ha offerto un ribasso del 9,5 per cento sull'importo a base d'asta di 267.000 euro, e quindi al prezzo complessivo di 249.000 euro. La Tecno-engineering ha conseguito il punteggio più alto, pari a 94,03.

Per quanto riguarda il parco di via delle Tufare, l'aggiudicazione definitiva è stata attribuita al Consorzio stabile Ebg, di Bologna, che ha offerto un ribasso dell'8 per cento sull'importo a base d'asta di 790.000 euro, e quindi al prezzo complessivo di 747.000 mila euro. L'aggiudicatario ha conseguito il punteggio di 96,96.

Per il parco di via Grecia i lavori consisteranno nel completamento del sistema di marciapiedi, la realizzazione di un'area a parcheggio pavimentata, una verde, aree gioco per bambini.

Il parco di via delle Tufare prevede un'ampia area verde dotata di manto erboso a bassa manutenzione, nonché spazi arredati per socializzazione e attività ludiche.

Il sogno è consegnare i tre parchi entro la primavera 2020, perché anche su questa partita l'amministrazione del sindaco, Amedeo Bottaro, si gioca molte carte per l'eventuale riconferma del primo cittadino alle elezioni amministrative del prossimo anno.

TRANI RINNOVATO IL PROVVEDIMENTO

Servizi igienici e illuminazione tra le somme non pignorabili

● **TRANI.** Nettezza urbana e illuminazione pubblica associata alla viabilità: soltanto queste due voci, insieme, costituiscono oltre il 50 per cento delle somme non pignorabili che la giunta comunale ha quantificato per il secondo semestre del 2019.

Il provvedimento si rinnova ciclicamente per definire i servizi locali indispensabili che non possono essere soggetti a esecuzione forzata da parte di terzi.

Ebbene, il prospetto approvato dall'esecutivo indica in 8.700.000 i servizi di nettezza urbana dichiarati non tangibili, mentre quelli di viabilità e illuminazione pubblica sono pari a 4.186.000.

Un gradino più sotto, per poco meno di 4 milioni, ci sono le retribuzioni al personale comunale, ed oltre il milione ci sono anche l'amministrazione generale, con 2.450.000 euro, e la Polizia locale, con 1.174.000 euro.

Questi gli altri servizi non pignorabili: rate di mutuo e prestiti che scadono nel semestre in corso, 590.000 euro; connessi agli organi istituzionali, 578.000 euro; connessi all'Ufficio tecnico comunale, 592.000 euro; anagrafe, stato civile, statistica, leva militare ed elettorale, 474.000 euro; protezione civile, 45.000 euro; idrici integrati, 196.000; servizi necroscopici e cimiteriali, 17.000 euro.

[n.aur.]



CONTI Il Comune

Il centro storico si rifà il look

Trani, ripristinati manufatti danneggiati, ripuliti muri e installati i nuovi paletti in ghisa

● **TRANI.** Ancora passi avanti per l'arredo urbano in città, fra ripristini di manufatti danneggiati e bonifiche di muri deturpati.

Domenica scorsa, in piazza Duomo, in occasione della serata finale del festival Il giulare, hanno esordito i nuovi paletti in ghisa «Città di Trani», collocati insieme con quelli preesistenti e tutti sottoposti a nuovo trattamento di verniciatura e, soprattutto collegamento tra essi con catene senza più soluzione di continuità.

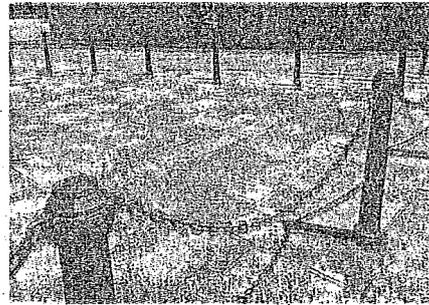
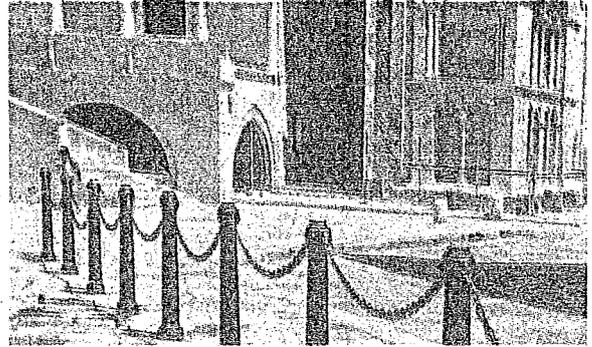
Negli ultimi anni, soprattutto a causa di manifestazioni e conseguenti danneggiamenti, alcuni pali si erano deformati, altri sfilati e non più ricollocati, altri completamente scomparsi.

Su indirizzo dell'assessore alla Polizia locale, Cecilia di Lernia, la piazza è stata completamente ripristinata, anche con riferimento alla fila di paletti lungo il prospetto principale di Palazzo Torres.

Nel frattempo, a cura dell'im-

presa Lu.smile, sono stati bonificati i muri di vico San Toma e via Romito, a completamento di un'opera iniziata con la rimozione delle scritte rilasciate con lo spray in via Porta Antica.

«In questi anni abbiamo cercato di rendere ancora più bello ed accogliente il nostro centro storico - commenta il sindaco, Amedeo Bottaro - con interventi mirati di riqualificazione e cercando di restituire alla pubblica fruizione scorci dimenticati ed abbandonati. Gli assessorati alla polizia locale ed all'ambiente e decoro urbano hanno lavorato, spesso insieme, passo dopo passo, per proteggere e valorizzare ulteriormente il tesoro che si cela tra vicoli e piazze. Penso ai varchi elettronici sul porto, alla pedonalizzazione di piazza Tomasegli, alla pedonalizzazione di un tratto di via Nigrò, alla creazione del percorso pedonale obbligatorio che da piazza Lambert conduce in via Dogana

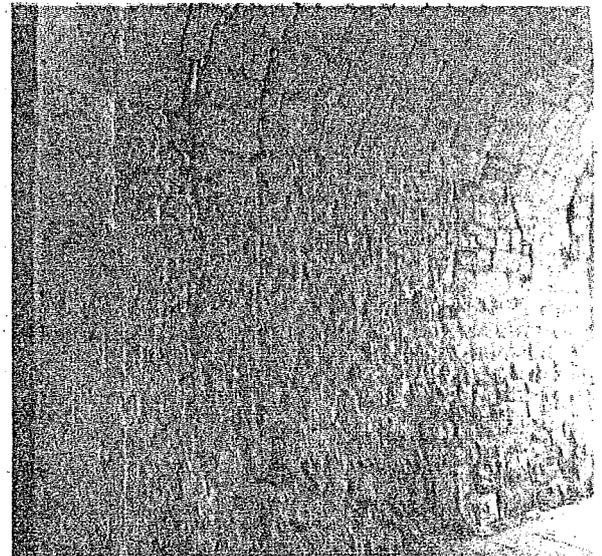


DECORO URBANO
I paletti in ghisa installati nella zona storica e uno dei muri ripuliti

Vecchia ed alla torre dell'orologio con la vicina via Porta Antica. Altre strade sono state ardate con vasi e fioriere, altre dotate di percorsi pedonali protetti con i paletti Città di Trani. Abbiamo risistemato e implementato le panchine sul porto, messo i cestini porta rifiuti per non dare alibi a chi non sapeva dove conferire carte e bottiglie. Abbiamo illuminato piazza Longobardi e il fortino della vil-

la, ripulito dalle scritte le aree di via Porta antica, via Dogana vecchia, vico San Toma e via Romito, riportato alla luce il mosaico della fontana di piazza Libertà. In ultimo - conclude il primo cittadino -, abbiamo sistemato la delimitazione di piazza Duomo sostituendo pali e catene a protezione del luogo più fotografato ed invidiato della città.

[n. aur.]



BISCEGLIE TOTALMENTE GRATUITA E SCARICABILE DA TUTTI GLI STORE DIGITALI

Il Comune finisce in «Municipium»

L'«app» per comunicare con la pubblica amministrazione



LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Arriva la App del Comune di Bisceglie; con l'obiettivo di migliorare l'interazione con i cittadini ed avvicinarli maggiormente alla pubblica amministrazione.

A tal fine il Comune di Bisceglie si è dotato di un'App denominata "Municipium", totalmente gratuita e scaricabile da tutti gli store digitali, sia per sistemi Android che Ios, utilizzabile su tutti i dispositivi mobili. Attraverso questa App è possibile leggere tutte le notizie e gli eventi che riguardano la città, trovare informazioni e numeri utili, essere sempre aggiornati sui servizi ai cittadini, ricevere avvisi tempestivi della Protezione Civile, consultare mappe interattive sui luoghi di

interesse.

Tramite la App, inoltre, sarà possibile inviare, in maniera riservata, segnalazioni geolocalizzate e corredate di foto su problemi e criticità. Il sistema della App

prevede che gli autori delle segnalazioni siano aggiornati, tramite notifiche, sullo stato della segnalazione e sull'avanzamento della pratica da parte degli uffici che se ne occuperanno.

«Con la App Municipium istituimmo di fatto

una linea diretta con i cittadini, che avranno un punto di riferimento pratico, veloce e in linea con i tempi, per interagire con la pubblica amministrazione - dice con entusiasmo il sindaco Angelantonio Angarano - si tratta di uno strumento che semplifica notevolmente la comunicazione

in maniera bidirezionale, dall'amministrazione ai cittadini e dai cittadini all'amministrazione, in un clima di collaborazione che può avere notevoli benefici sulla collettività». Dal vice sindaco Angelo Consiglio viene diffuso l'invito ai cittadini "ad utilizzare questa piattaforma digitale semplice e intuitiva che per la prima volta nella storia della città viene messa a disposizione della Comunità, un sistema che mette il cittadino al centro, consente di rendere efficiente il percorso che porta alla risoluzione dei problemi e permette di avere a disposizione dati e informazioni che possono essere utili in ogni momento, penso per esempio alla sezione rifiuti: calendario porta-a-porta zona per zona e promemoria dei conferimenti giorno per giorno, informazioni sulle isole ecologiche, sul ritiro ingombranti, fino al glossario del riciclo. Tutto sul proprio smartphone, tablet e altri dispositivi mobili?".

Dalle notizie ed eventi ai numeri utili fino agli avvisi tempestivi della Protezione Civile

BISCEGLIE LA PROTESTA DI SPINA

È scontro sul costo dei servizi cimiteriali

● **BISCEGLIE.** «Centocinquanta euro per le inumazioni e tumulazioni pomeridiane, che si sono sempre fatte finora gratuitamente». Così il consigliere comunale ed ex sindaco Francesco Spina.

«Dopo la soppressione della Green card, l'aumento delle mense da 1,50 a 5 euro al giorno per i nostri bimbi - aggiunge - una nuova e brillante intuizione amministrativa di Angarano per far quadrare i conti e recuperare gli sprechi dei tanti contributi dati fiduciarmente ad alcuni privilegiati: una nuova tassa sui defunti. Angarano, assessori, consiglieri di maggioranza, dove siete stati nascosti con tutta que-

sta vostra solidarietà e intelligenza amministrativa in tutti questi anni? Nella seduta di consiglio comunale in programma oggi, martedì 30 luglio, una motivazione in più per opporci a questa amministrazione, che si regge sulla sommatoria di interessi individuali, che toglie ai più poveri per dare ai più ricchi».

E poi: «Se in consiglio comunale non ritireranno il punto della tassa di euro 150 euro per le tumulazioni pomeridiane Angarano e i suoi bugiardi politici conosceranno cosa significhi coerenza politica e fermezza amministrativa: chiederò le dimissioni dell'assessore Parisi per il venir meno dell'ennesimo impegno preso verso i cittadini. Sia ritirato il punto della tassa sui defunti all'inizio del consiglio comunale come preannunciato da Parisi».



POLEMICHE Francesco Spina

CANOSA LA RIEVOCAZIONE, ALLA QUINTA EDIZIONE, PARTIRÀ ALLE 20 DA VIA SAN PIETRO. L'ARRIVO NELLA PIAZZA CENTRALE, ALLE 22 CIRCA

Corteo storico per la «Traslatio»

Domani si ricorderà il trasferimento del corpo del patrono San Sabino nell'attuale cattedrale

PAOLO PINNELLI

● **CANOSA.** La città rivive domani, il 31 luglio la «Traslatio Corporis Sancti Savini», il trasferimento del corpo del Patrono San Sabino nell'attuale cattedrale. Il corteo storico di rievocazione, alla quinta edizione, partirà alle 20 da via San Pietro e arriverà in Cattedrale alle 22 circa.

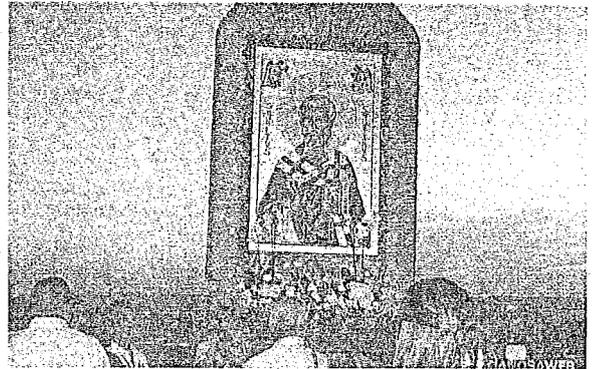
«La traslazione avvenne il 1° agosto dell'anno 800. Fu un evento importante - spiega l'ideatore, mons. Felice Bacco, parroco della cattedrale - si tratta della traslazione delle spoglie del nostro patrono San Sabino dal complesso abaziale di San Pietro, dove vennero rinvenute, alla chiesa di Santa Maria Madre di Dio, ossia l'attuale Cattedrale, dedicata al vescovo Sabino nel 1102 da Papa Pasquale II. Il vescovo Sabino all'età di 105 anni predisse tutto quello che sarebbe toccato al suo popolo. Mentre la nostra città subiva la dominazione longobarda e a Benevento regnava il duca Romualdo, si narra che uno spagnolo, tale Gregorio, abbia chiesto a San Sabino la guarigione per una malattia, e che il Santo, apparsogli in sogno, gli abbia suggerito di chiedere a Teodora, duchessa di Benevento, di rintracciare il suo sepolcro e di erigervi sopra una chiesa. Ella così rintracciò la tomba del Santo, si impadronì dei tesori e, senza alcun pudore, cercò di fuggire a Benevento, ma cadde da cavallo e capì che stava sbagliando. Così decise di tornare indietro per edificare una Cappella nei pressi della Basilica di San Pietro dove fu innalzato un altare di bianco marmo. Più tardi il Vescovo Pietro fu costretto a spostare la sede della Cattedrale dalla Chiesa di San Pietro a quella di Santa Maria Madre di Dio, l'attuale cattedrale».

«Il Corteo storico è l'occasione per raccontare eventi storici realmente accaduti e per raccontare alla comunità quello che si celebra e si ricorda il giorno della Festa Patronale - conclude - È un modo per riappropriarci della no-

stra storia, di educare la comunità a non perdere la memoria di fatti che l'hanno segnata».

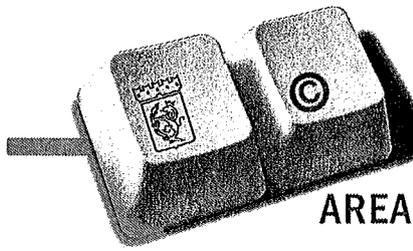
Il corteo è realizzato con il contributo delle scuole e di docenti: dalla prof.ssa Nunzia Lansisera del Liceo Fermi" (diretto dalla Prof.ssa Nunzia Silvestri), alla prof.ssa Elena Di Ruvo del comprensivo «Foscolo-De Muro Lomanto» (diretto dalla dott.ssa Nadia Landolfi). I testi e riferimenti storici sono a cura di mons. Felice Bacco e della prof.ssa Nunzia Lansisera, i costumi della prof.ssa Elena Di Ruvo.

TRASLATIO
L'inizio del corteo in area San Pietro



Spinazzola «Corri con il cuore» la maratona della solidarietà

■ **SPINAZZOLA.** E' tutto pronto per «Corri con il cuore», la maratona della solidarietà in programma venerdì 9 agosto, alle 18.30. Si tratta di una gara podistica non competitiva di 6 km, organizzata dall'associazione "Amati, ama e lasciati amare". L'evento sportivo solidale, con il patrocinio del Comune di Spinazzola, è inserito nelle Ferie Artistiche Spinazzolesi, il cartellone degli eventi estivi messo a punto dall'Amministrazione Comunale. «Una gara podistica come metafora per superare gli ostacoli che la vita ci pone davanti» ha detto la presidente dell'Associazione, Marianna Savino. «Così come in ambito sportivo gli atleti acquisiscono maggiore sicurezza nel riuscire a portare a termine estenuanti competizioni, l'uomo può trovare maggiore forza prendendo consapevolezza delle proprie fragilità e debolezze e raggiungere il traguardo finale superando brillantemente gli imprevisti e le sofferenze della vita. La fragilità e la debolezza che è insita in ognuno di noi non deve essere per forza un punto di debolezza. Si tratta di un valore che dobbiamo imparare a riconoscere e ad accettare. Volersi bene per come siamo è il primo passo per poter andare avanti, per poter crescere e per potersi relazionare in modo adulto e consapevole con gli altri.» Più che una gara vera e propria, sarà una passeggiata aperta a tutti, giovani e meno giovani. L'iscrizione ha un costo di 5 che dà diritto al ritiro del kit gara e della maglia ufficiale dell'evento. Il raduno degli atleti è alle 17.30 in Piazza San Sebastiano per il ritiro del kit. Per le iscrizioni: dalle 20 alle 22 presso il Point o chiamare il 347 676 7398. [fos.mat.]



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

SANITÀ

LE EMERGENZE DELLA PUGLIA

PROCEDIMENTI DISCIPLINARI

Giovedì e venerdì tocca ai dipendenti del «don Tonino Bello»: rischiano il licenziamento

I «furbetti del cartellino» stanno risarcendo la Asl

Dopo gli arresti di Molfetta e Monopoli: i medici provano a evitare le accuse della Corte dei conti



MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Si parte da qualche centinaio di euro. Al massimo si arriva ad alcune migliaia. Sono le somme che, in base alle indagini delle Procure di Bari e Trani, i medici e gli altri dipendenti «furbetti» degli ospedali di Monopoli e Molfetta avrebbero «rubato» alle casse della Asl allontanandosi dal posto di lavoro. Somme che molti di loro hanno deciso di restituire.

Negli ultimi giorni, infatti, alcuni degli indagati che hanno ricevuto misure cautelari (si va dall'arresto ai domiciliari fino all'interdizione o all'obbligo di dimora) stanno restituendo alla Asl somme pari al doppio di quelle che, secondo l'accusa, sarebbero state ottenute falsificando le presenze in servizio. Non si tratta, però, di ammissioni di responsabilità, ma di fattiche difensive mirate a far venir meno le esigenze cautelari e allo stesso tempo a evitare i procedimenti della Corte dei conti. La scelta di restituire il doppio dell'importo è, infatti, collegata ad una impostazione giurisprudenziale che valuta il danno di immagine causato nei confronti dell'azienda sanitaria proprio nel doppio del danno cagionato alle sue casse.

Ma il bonifico non basterà a evitare i procedimenti disciplinari che, in base all'ultima riforma introdotta dal decreto Madia, prevedono come unica sanzione il licenziamento. La Asl è partita con quelli che riguardano i «furbetti» di Molfetta. L'indagine della pm Silvia Curione della Procura di Trani, indagine condotta dalla tenenza di Molfetta della Finanza, è partita con 43 indagati (40 dipendenti della Asl di Bari, due della Asl di Foggia e un esterno) e si è poi «assottigliata» con 13 archiviazioni. La Procura, su richiesta del dg Antonio Sanguedolce, ha trasmesso gli atti alla Asl che li ha girati all'ufficio procedimenti disciplinari guidato dal presidente Vincenzo De Filippis. Le persone coinvolte, lo prevede la legge, verranno ascoltate tra giovedì e venerdì, dopodiché

verranno emessi i provvedimenti che andranno poi recepiti con delibere del direttore generale. La legge impone tempi rapidissimi (30 giorni) e, in caso di «furbetti del cartellino», non prevede nessuna possibilità di sanzioni graduate. Gli interessati potranno ovviamente rivolgersi al giudice del Lavoro, ma - a differenza di quanto accadeva prima - non è più necessario attendere la conclusione del procedimento penale.

Dopo aver esaminato le posizioni dei dipendenti dell'ospedale di Molfetta, si passerà a quelli di Monopoli. L'indagine del pm Chiara

Giordano (Procura di Bari) ha portato il 18 luglio a 13 misure di arresti domiciliari e altri 20 obblighi di dimora a carico soprattutto di medici e dipendenti del «San Giacomo». Venerdì scorso il gip Antonella Cafagna ha disposto la revoca dei domiciliari nei confronti del primario di

ostetricia, Sabino Santamato (avvocato Michele Laforgia), che ieri ha chiesto la riammissione in servizio su cui la Asl si pronuncerà a brevissimo dopo aver consultato i propri legali. Tutte le persone arrestate sono infatti state sospese (per i medici è scattata anche la sospensione da parte

dell'Ordine), come prescrive la legge, anche in attesa del procedimento di disciplinare. Va detto però che una parte dei medici e degli altri dipendenti del «San Giacomo» ha fatto ricorso al Tribunale del Riesame: i giudici dovrebbero pronunciarsi la prossima settimana.

80

LE PERSONE COINVOLTE IN DUE INDAGINI

Le accuse riguardano gli ospedali di Molfetta (foto) e Monopoli

RIUNIONE DEI DG IN REGIONE

Liste d'attesa
Da settembre
le nuove regole
per prenotare

● **BARI.** A settembre ci saranno nuove linee guida e un software unico per tutte le Asl. Nel frattempo, le agende di prenotazione verranno riviste per fare «pulizia» dagli appuntamenti impropri. Ieri alla consueta riunione dei direttori generali con il capo dipartimento Vito Montanaro c'era anche il governatore Michele Emiliano, reduce dal tour ospedaliero nel Tarantino. L'input al manager è chiaro: sulle liste d'attesa serve un cambio di passo.

Ed è per questo che è stato costituito un gruppo di lavoro (direttori sanitari, responsabili dei sistemi informativi e responsabili aziendali delle liste d'attesa) coordinato dal dirigente regionale Vito Bavaro per mettere a punto la «ri-forma». Due gli obiettivi: avviare il meta-Cup regionale (da Bari si potrà prenotare a Foggia, e viceversa) e scrivere le nuove linee guida che diventeranno in tre le agende di prenotazione. Una per le prime visite, una per le visite successive e la cronicità, la terza per gli screening che non saranno prenotabili: sarà il sistema, in automatico, a fissare data e luogo dell'esame periodico (per esempio, della mammografia). Per questo ieri Montanaro ha riunito anche tutti i direttori dei dipartimenti di prevenzione, che dovranno designare un modello organizzativo nuovo, e il 7 agosto incontrerà medici di famiglia, pediatri e specialisti cui illustrerà il nuovo modello cui saranno chiamati a collaborare.

Domani intanto nell'ultima giunta prima delle ferie do-

vrebbe essere nominato il nuovo direttore generale della Asl di Lecce, nomina che è slittata dalla scorsa settimana per fare un tentativo in extremis. Ieri Emiliano ha infatti incontrato il capo dipartimento Michele Conversano per chiedergli di accettare l'incarico di commissario della Asl di Taranto. Nulla da fare: a Taranto resterà Stefano Rossi, a Lecce verrà confermato l'attuale commissario Rodolfo Rollo. [m.s.]

SANITÀ

LE EMERGENZE DELLA PUGLIA

PROCEDIMENTI DISCIPLINARI

Giovedì e venerdì tocca ai dipendenti del «don Tonino Bello»: rischiano il licenziamento

CHIEDEVA VINO A 50 EURO



CORATO Licenziato un ortopedico dell'ospedale

Licenziato l'ortopedico che faceva visite in nero

Era in servizio a Corato: ma la Finanza ha scoperto uno studio privato abusivo

● **BARI.** I finanziari di Molfetta lo hanno scoperto mentre svolgeva visite in nero nel suo studio privato. Uno studio totalmente abusivo, dal momento che il medico aveva chiuso la partita Iva vent'anni prima e (soprattutto) che risultava lavorare in regime di intra-moenia per una struttura pubblica. Per questo la Asl di Bari ha licenziato senza preavviso un ortopedico dell'ospedale di Corato, Vito Cagnetta, attualmente a processo davanti al Tribunale di Trani con l'accusa di truffa al servizio sanitario.

È uno dei primi casi di applicazione del decreto Madia che ha dato un ulteriore giro di vite nei confronti di chi tenta di truffare la pubblica amministrazione. Nel caso dell'ortopedico di Terlizzi, l'indagine condotta dal pm Silvia Curione aveva portato, lo scorso anno, al sequestro di circa 100mila euro che - secondo l'accusa - Cagnetta avrebbe percepito indebitamente fino a febbraio 2017 a titolo di indennità di esclusiva: non avrebbe insomma potuto effettuare visite private fuori dall'ospedale, per nessun motivo. I finanziari comandati dal capitano Chiara Iale hanno tenuto sotto controllo lo studio privato del medico e hanno ascoltato decine di persone per capire come si svolgessero queste visite. Cagnetta, hanno detto i pazienti e la segretaria dello studio, chiedeva una cifra variabile tra zero e 50 euro, rigorosamente in nero, e per questo - oltre al procedimento penale - è scattato anche l'accertamento in sede fiscale.

L'indagine è partita nel 2016 e si è conclusa lo scorso anno. Il medico, che nel frattempo è rimasto in servizio, è stato ascoltato in aprile e ha proposto una sorta di patteggiamento pari a 5 mesi di sospensione e 50mila euro di risarcimento, proposta che è stata respinta. Il mese successivo ha rilanciato con 6 mesi e 53mila euro, ma anche questa proposta è stata respinta perché non è prevista dal contratto collettivo dei medici. Allo stesso tempo, però, i risultati delle indagini della Procura di Trani sono apparsi fin troppo chiari in relazione sia alla violazione del codice disciplinare sia al fatto che il medico ha svolto visite private senza autorizzazione. E così la commissione disciplinare della Asl ha concluso per la sanzione più pesante, il licenziamento senza preavviso, che è stato comminato con una delibera del direttore generale.

[m.sc.]

LETTORI

«La "Gazzetta" ha chiesto il concordato»

Cari lettori, ci sembra giusto informarVi che il Vostro giornale ha avviato una procedura societaria, che prende il nome di «concordato preventivo», che è stata chiesta al Tribunale di Bari, che ha a sua volta nominato due Commissari, che ne seguiranno gli sviluppi.

Questa procedura consente di stringere i tempi per riportare in equilibrio i conti de «La Gazzetta del Mezzogiorno», che negli ultimi anni ha sofferto pesantemente della crisi che ha colpito l'editoria giornalistica.

Il giornale che da tanti anni e per tante generazioni è stato vicino al territorio, è un patrimonio nazionale che oggi non solo va conservato, ma deve essere con urgenza rilanciato tenendo conto delle innovazioni che hanno interessato fortemente anche il settore editoriale.

E ciò vuol anche dire una struttura produttiva più snella, unita alla ricerca di economie di scala e sinergie con gruppi editoriali, che permettano di concentrare le risorse giornalistiche alla copertura dell'informazione locale, sul piano di servizio e di cultura.

La procedura avviata chiede il concorso e il sacrificio di tutti, dai creditori alle maestranze, per precludere ad un solido assetto proprietario. Durante questo percorso Vi chiediamo di continuare a starci vicino, anzi ancora di più. Il giornale sarà gradualmente innovato nel contenuto, nella grafica e nella tecnologia. E punterà sempre più ad accompagnare lo sviluppo e a difendere l'orgoglio di una Puglia e Basilicata, le loro città ed aree interne, strategiche per l'economia e la cultura del Paese.

Dott. Angelo Bonomo
Dott. Fabrizio Colella
Dott. Luciano Modica

GIUSTIZIA SVENDUTA L'INDAGINE DI LECCE

L'ULTIMO SFOGO DELL'EX PM
«Se fossi andato via da Trani mi sarei salvato, invece ho sperato che Nardi mi aiutasse e mi sono inguaiato ancora di più»

«Io, abbandonato da tutti»

Savasta: ho perso la famiglia, ma sulle tangenti ho detto la verità

● **BARI.** «Inizialmente ho cercato di arrampicarmi sugli specchi e difendermi, ma io a questo punto ho perso tutto, ho perso la famiglia, ho perso tutto, almeno la dignità lasciatemela, la dignità è dire le cose come stanno». Se il processo penale è anche catarsi, le parole di Antonio Savasta davanti al gip di Lecce sono il punto di arrivo del percorso dell'ex pm: quasi 24 ore (non consecutive) sotto il fuoco di fila delle domande di accusa e difesa, per arrivare al termine dell'incidente probatorio sulla giustizia svenduta nel Tribunale di Trani. Un processo in cui Savasta ha ammesso di essersi fatto

LE ACCUSE

«Mi dispiace di aver coinvolto dei colleghi ma dovevo raccontare tutto»



IN ATTESA DI GIUDIZIO
La Procura di Lecce ha chiuso la prima fase delle indagini sui processi a Trani. In basso l'ex pm Antonio Savasta (ai domiciliari)

che poi a un certo punto diventano anche un fardello. Anche questo fatto di subire i processi mi ha portato a prendere una strada sbagliata. Avessi accettato la situazione iniziale, tra il 2011 e il 2012, non sarei qua, me ne fossi andato via probabilmente non avrei ceduto alle richieste di Nardi, quindi di farmi tutelare, secondo le mie aspettative, in sedi disciplinari, perché bastava semplicemente andarmene, mi tenevo le mie condanne, le mie censure, le mie cose, e tutto quanto si sarebbe risolto, non avrei fatto queste cose e me ne sarei andato via da Trani, c'era l'occasione». Savasta è accusato di aver intascato centinaia di migliaia di euro, ma ha ammesso di averne avuti 120mila: non che un euro in più o in meno faccia differenza. «Avevo una situazione particolare e non ho avuto il coraggio di tagliare e di cambiare vita, e ho pensato che attraverso il discorso di salvarmi dai disciplinari, di tentare il tutto e il possibile, io mi sarei salvato da questa cosa. Invece mi sono incartato ancora di più». E così si è trasformato nell'accusatore di Nardi (la Procura di Lecce lo ritiene il capo dell'associazione per delinquere che truccava i processi) e dell'altro ex pm Luigi Scimè. «Mi dispiace anche di aver coinvolto dei colleghi, perché io sto soffrendo di questa cosa. Però purtroppo se devo dire la verità la devo dire». Le versioni emerse nell'incidente probatorio, però, non coincidono. Ora saranno i giudici a stabilire chi ha detto il vero, e chi merita di essere condannato. [m.s.]

corrompere. «Ora - ha detto - mi sento liberato».

La faticosa domanda («Lei ha detto tutta la verità?») gliela ha fatta il gip, Giovanni Gallo. «Io - è lo sfogo di Savasta, che dopo l'arresto aveva tentato di ridimensionare le accuse - ho detto tutta la verità, purtroppo - è vero - è stata sofferta, perché, come è stato detto, io non ho più una famiglia, ho perso mia moglie, ho perso mio figlio, non vedo più nessuno, vivo come un cane, senza un euro, mantenuto dalla

mia famiglia, i miei fratelli che mi mantengono, ho perso tutto, ma almeno la dignità di dire le cose come stanno! Non bisogna avere la vergogna di dirlo, ormai questo è il fatto, doveva succedere ed è successo. Ho detto le cose che so. Le cose che non so, fino alla morte non le confermerò, non sarò disponibile a dire né una parola di più né una parola di meno».

Anche l'ex pm, destituito dal Csm per la vicenda della masseria di Bisceglie, prova ad accreditarsi come

una vittima dell'ex gip Michele Nardi, come lui al centro dell'indagine di Lecce ma sempre in silenzio dal giorno di gennaio in cui è finito in carcere: ha accettato di assecondare le richieste di Nardi affinché intervenisse in favore dell'imprenditore Flavio D'Introno - questa la linea di Savasta - sperando che Nardi lo aiutasse a uscire dai guai in cui si era cacciato con il Csm. «È una vita che sto vivendo sempre con questa paura di essere condannato, di finire male, e di difendere posizioni

L'EX GIUDICE AMMINISTRATIVO

Bellomo torna libero ma non potrà fare scuola di magistratura

Il Riesame modifica le accuse

● **BARI.** Dai domiciliari alla interdizione! L'ex giudice del Consiglio di Stato, Francesco Bellomo, lascia gli «arresti in casa», ma per un anno non potrà insegnare né potrà avere alcun incarico di direttore scientifico nella scuola di preparazione al concorso in magistratura Diritto e Scienza. Non potrà neppure svolgere attività d'impresa o professionali. Lo ha stabilito il Tribunale del Riesame di Bari che ha revocato l'arresto eseguito 20 giorni fa per maltrattamenti su 4 donne, tre ex borsiste e una ricercatrice della sua Scuola ed estorsione ad un'altra ex corsista per averla costretta a lasciare il lavoro in una emittente locale. Il collegio, sia pure sul piano cautelare, ha ridimensionato le accuse. La presunta estorsione, avvenuta nel lontano 2011, è stata derubricata in violenza privata e, dunque, per la difesa, è ormai prescritta. Quanto ai presunti maltrattamenti, per il Riesame siamo di fronte a

presunti episodi di stalking e violenza privata.

«Il quadro - dicono gli avvocati Beniamino Migliucci e Gianluca D'Oria - è notevolmente scalfito e ribaltato rispetto alle accuse originarie. Faremo comunque ricorso per Cassazione appena saranno depositate le motivazioni, perché non riteniamo sia condivisibile che rispetto ad una impostazione di questo tipo si inibisca per 12 mesi l'insegnamento. Riteniamo che non sussista un grave quadro indiziario neppure rispetto ai fatti riqualificati e che, comunque, la limitazione della personale per quegli addebiti non aveva alcun senso».

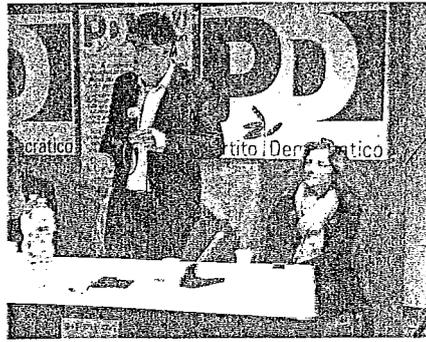
Stando alle indagini dei Carabinieri, coordinate dal procuratore aggiunto Roberto Rossi e dal sostituto Daniela Chimienti, Bellomo avrebbe vessato alcune corsiste della sua scuola in cambio di borse di studio. Alle donne, con le quali aveva anche relazioni intime, avrebbe imposto rigidi codici di comportamento e dress code, fino a controllarne i profili social. Per Rossi «il Tribunale del Riesame ha riconosciuto i fatti così come descritti nell'ordinanza, ma ha ritenuto che siano un reato diverso, lo stalking, per ragioni giuridiche», mentre «per le esigenze cautelari i giudici hanno ritenuto sufficiente che lui non tenga più le lezioni alla scuola di magistratura». La Procura si dice «più che soddisfatta, sarà poi il dibattimento - conclude il magistrato - a decidere sulla colpevolezza dell'indagato». [g.l.]

VERSIL 2020

IL DIBATTITO A SINISTRA

Regionali, c'è l'accordo
ma i renziani disertano

A settembre la ratifica di regole e data delle primarie

L'UFFICIO POLITICO DEL PD
Lacarra ha il mandato di predisporre
regole dei gazebo e il perimetro della
coalizione. Insorge l'area Giachetti

PD
Una riunione
della
segreteria
regionale dem
con i
parlamentari
Marco
Lacarra e
Assuntela
Messina

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** Il Pd si ricompatta con il doppio appuntamento dell'ufficio politico e della segreteria, nonostante l'opposizione dei renziani guidati da Fabrizio Ferrante (assenti però alle riunioni). Il segretario regionale Marco Lacarra riceve da parlamentari e consiglieri regionali (e dalla segreteria) un mandato ampio per proseguire l'iter già avviato verso le regionali del 2020: lavorerà per definire il perimetro della coalizione, per comporre il regolamento delle primarie - che passerà come da statuto per l'assemblea regionale - Il Pd animerà anche gli stati generali della coalizione del centrosinistra per fare il punto sull'amministrazione Emiliano e porterà in consiglio regionale le istanze per la doppia preferenza di genere sulla scheda del 2020 e per l'abbassamento dello sbarramento per i partiti in coalizione (dal 4 al 3%).

Il viaggio verso le primarie - da tenere secondo il Pd nel 2019 - prevede che Lacarra condivida il regolamento dei gazebo con il tavolo degli alleati: tra gli invitati ci sarà anche Nico Bavaro, segretario regionale di Sinistra italiana, il cui ritorno nei luoghi di discussione dell'alleanza sarà sostanziato da un passaggio precedente di natura politica.

«Giovedì ci sarà l'incontro con i segretari provinciali per preparare l'assemblea regionale del 16 settembre nella quale daremo voce sia agli indirizzi programmatici che all'approvazione del regolamento delle primarie. In

quella sede stabiliremo la data definitiva, vagliata dal tavolo politico della coalizione, che incontrerò il 9 settembre», ha spiegato il segretario Lacarra.

Nell'ufficio politico non è stata palesata nessuna ritrosia sulla ricandidatura nelle primarie di Michele Emiliano, mentre Lacarra intensificherà il lavoro di ricucitura con i malpantisti. Su questo passaggio si registra la considerazione pungente di Ubaldo Pagano, deputato e segretario provinciale barese: «Lacarra dialogherà con i soggetti politici. Gli iscritti Pd dissidenti avranno le sedi di partito

APERTURA AI VENDOLIANI

Mano tesa a Sinistra italiana

Il segretario Bavaro: «Sì al dialogo, ma ci vogliono i fatti»

per esprimere le proprie idee. È chiaro, ancora di più oggi, che non si può fare a meno di Emiliano se non passando dalle primarie». L'agenda di settembre del Pd sarà quindi pienissima: tra lavori per la definizione del regolamento, passaggio con gli alleati e, infine, la promozione della «costituente del centrosinistra», preceduta dai lavori di un tavolo programmatico.

Restano sull'Aventino i renziani. Fabrizio Ferrante, componente della direzione nazio-

nale dem: «Nessuno di noi ha diritto di veto rispetto al partito, ma c'è da garantire una linea politica del Pd che non si può affidare al deliberato della direzione regionale di novembre 2018, durante la quale ci fu un voto contrario (quello di Lorenzo Frattarolo; eletto in assemblea nazionale, ndr) alla ricandidatura di Emiliano. Lacarra vuole chiudere la partita prima di andare in ferie, ma a settembre i problemi restano. Emiliano secondo noi non può essere candidato del Pd né con i gazebo né con una indicazione diretta. Non c'è da meravigliarsi se poi uno di noi proporrà un'altra cosa...». Sul tema Emiliano, però Lacarra è *tranchant*: «I dissidenti renziani? Se la premessa è la non candidatura di Emiliano, se ne facciamo una ragione. Su questa linea c'è tutto il partito, compresa la direzione regionale dem». Fabiano Amati, consigliere regionale Pd, dopo le riunioni dem, conferma che l'associazione C-Entra il futuro avrà un ruolo da protagonista nelle prossime settimane: «Non abbiamo bisogno di dire che siamo candidati. Siamo in campo e tessiamo anche noi la tela delle alleanze. Con i convegni sui territori su temi di merito. Siamo sulle cose concrete, non nelle fumerie d'oppio».

Nico Bavaro, segretario regionale di Sinistra italiana, non si sbilancia: «Ci vogliono fatti concreti per rimettere insieme tutto il centrosinistra. Va discusso tutto. Non mi sottraggo al dialogo con il segretario del Pd. Abbiamo sempre fatto una battaglia in chiaro. Non c'è da fare i tarocchi per sapere la nostra posizione».

Garante dei diritti dei disabili Tulipani: «L'inclusione passa dal lavoro»

■ L'inclusione dei disabili passa dalla lotta alle discriminazioni ma soprattutto dall'inserimento nei percorsi del lavoro: è stata questa la linea guida dell'incontro tenuto nella sede del Consiglio regionale, dal Garante dei diritti delle persone con disabilità, Giuseppe Tulipani con l'assessore al Lavoro Sebastiano Leo, l'assessore all'Industria Cosimo Boracino, il presidente Arpal Massimo Cassano e il presidente VI Commissione consiliare Domenico Santorsola.

L'obiettivo che persegue Tulipani ha come idea guida «una Amministrazione responsabile che ha cura ed attenzione nei confronti dei suoi cittadini più deboli». Per il garante è essenziale «l'affermazione del pieno rispetto della dignità umana e i diritti di libertà e di autonomia della persona con disabilità, promuovendone la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società, e ponendo in essere azioni di contrasto ai fenomeni discriminatori». Su questo piano emerge la centralità del lavoro da realizzare con «azioni finalizzate all'attuazione di interventi di integrazione lavorativa delle persone con disabilità» e con l'impegno di «confrontarsi periodicamente per condividere ed acquisire pareri, strategie e formulare proposte per il futuro».

AMBIENTE

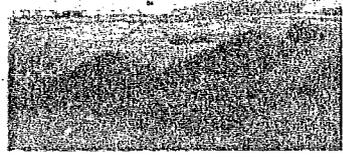
IL PROGETTO DI POLIGNANO A MARE

MA SERVIRÀ UNA NUOVA LEGGE

La perimetrazione dovrà essere approvata dal Consiglio regionale. E la lite sui permessi potrebbe finire davanti al Tar

Costa Ripagnola, con il Parco uno stop al resort nei trulli

Emiliano: tutti d'accordo per l'area protetta, a settembre l'ok E gli uffici pronti a riesaminare l'autorizzazione della Serim



● **BARI.** Da un lato l'avvio delle procedure per la costituzione del parco naturale Costa dei Trulli. Dall'altro la sempre più probabile apertura di un procedimento di riesame sull'autorizzazione unica regionale al resort di Costa Ripagnola, i trulletti sul mare diventati un caso politico.

Ieri il presidente della Regione, Michele Emiliano, ha partecipato alla prima conferenza di servizi per la nuova area protetta. C'erano tutti i Comuni interessati, compreso quello di Polignano a Mare che pur tra tanti distinguo e lamentando di non conoscere gli atti e la perimetrazione proposta - ha dovuto dichiararsi favorevole all'istituzione del Parco. E c'erano anche, invitati su loro richiesta, i proprietari dei suoli di Costa Ripagnola (l'imprenditore barese Andicero) e la Serim, la società titolare dell'autorizzazione e del permesso a costruire.

Tutti gli enti hanno dato parere favorevole all'istituzione del parco. «Un buon punto di partenza», secondo il capo del dipartimento Ambiente, Barbara Valenzano, che ha predisposto una lunga relazione sul procedimento amministrativo relativo al resort. Proprio sulla base di quel documento gli uffici dovrebbero provvedere a riesaminare gli atti: sia il Paur (il Provvedimento autorizzatorio unico regionale, che assorbe anche la Valutazione di impatto ambientale), sia i finanziamenti

concessi dall'assessorato allo Sviluppo economico nell'ambito del Pia turismo. Il finanziamento riguarda sia la trasformazione dei sette «trulletti» in camere di lusso vista mare, sia l'albergo inizialmente previsto nella proposta Serim a monte della statale 16. Il progetto iniziale prevedeva infatti anche, oltre l'albergo, un parco pub-

blico lungo la costa con una area a parcheggio, ma è stato «spacchettato». Il permesso a costruire rilasciato dal Comune di Polignano riguarda infatti solo il resort, che in realtà richiede solo un abbassamento del piano di campagna oltre che la risistemazione interna dei trulli.

Il parco di Costa dei Trulli è in attesa da 19 anni e nessuna amministrazione regionale finora è riuscita a farlo nascere. La conferenza di servizi (che deve concludersi entro 90 giorni) è il primo passo verso la presentazione della legge istitutiva, che Emiliano vorrebbe portare in Consiglio già a settembre. Ed è una corsa contro il tempo, perché il provvedimento amministrativo del resort sarà soggetto alle regole del Parco solo se nel frattempo non sarà diventato definitivo. È prevedibile, del resto, che in caso di riesame da parte degli uffici regionali la Serim possa ricorrere al Tar, ed è quasi certo in casi simili che si finisca davanti ai giudici amministrativi.

«Abbiamo fatto bene a intervenire rapidamente a convocare subito la conferenza di servizi - ha detto Emiliano - perché questo ha rincuorato le comunità e le associazioni. La volontà di tutti di istituire il parco è nota e bisogna fare presto ad approvare il ddl, perché in questo modo scatteranno le norme di salvaguardia che bloccano tutte le iniziative incompatibili con il Parco». Tra cui, appunto, anche il resort.

[red.reg.]

Le reazioni politiche I fittiani: «Sì al parco ma in sinergia con il territorio»

■ «Sì al parco perché quell'area è stata già tipizzata come area protetta e quindi il parco si deve fare. Il parco va fatto con le dovute procedure e con l'ascolto del territorio»: questa la posizione di Direzione Italia sulla querelle legata allo sviluppo di Costa Ripagnola. Per il parco anche il Psi con il neo-segretario pugliese Claudio Cesaroni: «La riserva naturale di Ripagnola, fuori da ogni logica di sfruttamento privatistico specifico, offrirebbe opportunità per le migliaia di operatori del settore turistico ed agro-alimentare».

ECCO COSA PREVEDE IL PROGETTO

Una immagine del progetto che la Serim ha presentato alla Regione per Costa Ripagnola dove vorrebbe trasformare in resort di lusso alcuni trulli sul mare. La proposta iniziale comprendeva anche altre strutture tra cui un parco pubblico con parcheggi

DOPOL'ESECUZIONI MAI FIOSE

Andria, contro i clan ora il governo manda i rinforzi

● **BARLETTA.** «Daremo tormento ai criminali». È la promessa del sottosegretario all'Interno, Carlo Sibilia, che ha preso parte ieri mattina, in Prefettura, a Barletta, alla riunione del Comitato per l'ordine e per la sicurezza pubblica. Giovedì sera, 25 luglio, nel quartiere Europa, ad Andria, è stato ucciso per strada il 62enne Vito Capogna, con precedenti, ritenuto elemento di spicco della criminalità. Un mese fa, invece, era stato assassinato tra la gente che affollava la villa comunale Vito Griner, 40 anni, fratello del presunto boss andriese Filippo Griner.

«I cittadini devono sentirsi sicuri - ha aggiunto il rappresentante 5 Stelle del governo - Per conseguire tale obiettivo, sarà reso effettivo a breve il piano di rinforzo estivo delle forze dell'ordine nel territorio della provincia di Barletta-Andria-Trani che prevede 20 unità per la

polizia, 14 unità per i carabinieri e altre 12 per la Guardia di Finanza. Mentre ad Andria sono state raddoppiate le pattuglie, con copertura dell'intero arco della giornata, dei carabinieri.

«La grande sinergia fra le forze dell'ordine e la presenza qui dello Stato, deve servire a rassicurare i cittadini andriesi e anche l'intera provincia - ha aggiunto il sottosegretario - perché ci sarà sicuramente un rafforzamento di quelli che sono gli obiettivi sensibili e daremo il tormento ai criminali che hanno fatto un nuovo affronto alla città di Andria e alla provincia Bat. Il nostro obiettivo è dare più sicurezza al territorio e per questo abbiamo lavorato anche per recuperare fondi sulla questura che oggi sono messi finalmente in sicurezza e quindi ci sono una serie di attività che devono aumentare la percezione di sicurezza dei cittadini».

In merito ai due agguati con modalità da Far West, Sibilia ha aggiunto che nel corso del comitato ha parlato con l'autorità giudiziaria: «Le indagini sono in stato avanzato», ha sottolineato. E poi: «Quello che non deve succedere è che ci siano nuovi episodi del genere, quindi io sono fiducioso sul fatto che ci sia una sinergia tale da poter finalmente tranquillizzare gli andriesi».

SVILUPPO L'ASSESSORE BORRACCINO: «RISULTATO OTTENUTO GRAZIE AL DIALOGO CON IL MINISTRO LEZZI: UNA GRANDE OCCASIONE PER LE IMPRESE»

La Puglia avrà anche la seconda Zes via libera del governo per la «Adriatica»

● **BARI.** C'è il via libera definitivo del governo Conte alla istituzione della Zes Interregionale «Adriatica». Ne dà notizia l'assessore allo Sviluppo economico Mino Borraccino, dopo aver registrato l'arrivo di una nota del capo del settore legislativo del Ministero per il Sud, Gianfrancesco Romeo.

Per Borraccino «può dirsi di fatto realizzata la nostra grande ambizione di vedere istituite entrambe le Zes interregionali, dopo l'approvazione definitiva, qualche settimana fa, della Zes «Ionica». Con la pubblicazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di formale istituzione della Zes «Adriatica» (un passaggio formale atteso, a questo punto, a brevissimo) la Puglia sarà la prima regione in Italia ad aver portato a compimento, con esiti favorevoli, il complesso ed elaborato percorso di istituzione di ben due Zes».

La Regione Puglia, nell'iter che ha portato alla approvazione della Zes «Adriatica», ha interagito con la Regione Molise e con l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale (cui fanno riferimento i porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli). Secondo l'assessore della giunta Emiliano «la Zes» può «effettivamente rappresentare, grazie alle agevolazioni fiscali e alle semplificazioni burocratiche che comporterà per le aziende che si inseriranno nell'area perimetrata, uno strumento molto utile per garantire lo sviluppo del vasto territorio interessato». Borraccino poi ringrazia il ministro pentastellato Barbara Lezzi, per il «dialogo costante, proficuo e leale improntato sempre al rispetto di quel fondamentale principio del buon governo che è la leale collaborazione tra istituzioni diverse, avendo come unico obiettivo l'interesse primario dei cittadini e del territorio».

«Adesso però inizia la sfida più decisiva

«quella - secondo Borraccino - in cui le imprese del territorio dovranno saper cogliere la grande opportunità rappresentata dai notevoli benefici in termini fiscali e di semplificazione amministrativa che questo strumento comporterà, consentendo in tal modo di generare, su tutto il vasto territorio interessato, una significativa spinta verso lo sviluppo economico e la crescita occupazionale. Sotto altro profilo la Zes rappresenta anche una grande occasione per attrarre investimenti dall'estero e per questo stiamo già

predisponendo una intensa attività di marketing e di informazione in modo da far conoscere a tutti i soggetti potenzialmente interessati ad insediare la loro attività nell'area perimetrata della Zes, l'esistenza di questa grande opportunità».

Per completare il percorso, domani, alle 16 presso la Fiera del Levante, ci sarà un incontro finalizzato a presentare l'Avviso pubblico per l'assegnazione di ulteriori 261,10 ettari di aree disponibili e non assegnate per la Zes Adriatica.

LE REAZIONI IL PLAUSO DI PATRONI GRIFFI, AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE ADRIATICO

«Una opportunità per lo sviluppo»

● «Sono estremamente soddisfatto, si tratta di una virata di fondamentale importanza per l'economia del nostro territorio: il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, Ugo Patroni Griffi, ha commentato con soddisfazione il via libera definitivo del governo nazionale alla istituzione della Zes Interregionale «Adriatica».

«Ora - ha aggiunto Patroni Griffi - bisognerà adottare immediatamente il localizzativo, un pacchetto di misure incentivanti) e le Zone Doganali intercluse, da svilupparsi attraverso un virtuoso partenariato pubblico privato che, sono convinto, rappresenteranno la svolta per l'economia meridionale».

«Disporre delle Zes - ha chiarito l'accademico - significa condividere e favorire le dinamiche di sviluppo, soprat-

tutto della portualità che esse comportano, sostenendo la realizzazione delle infrastrutture necessarie ad implementare l'economia retro portuale, attraverso l'insediamento di servizi essenziali, quali Industrial Parks (Parchi Industriali) che comprendano infrastrutture, trasporti, utilities; Eco-Industrial Parks (Parchi Eco-industriali) attraverso comunità di imprese manifatturiere e di servizi alla ricerca di migliori performance dal punto di vista economico e ambientale attraverso la collaborazione nella gestione di elementi quali energia, ciclo delle acque, riciclo di materie prime; e Technology Parks (Parchi tecnologici) che abbiano l'obiettivo di promuovere la cultura dell'innovazione, stimolando e gestendo i flussi di conoscenza tra università, centri di ricerca, aziende e mercati».

IL PAESE GIALLOVERDE

I NODI DELL'ESECUTIVO

IL PD IN CAMPO

Boccia: «Impossibile l'attuazione dell'impianto iniziale della Stefani perché incoerente sia sui Lep che sul fondo di perequazione»

Lega e governatori del Nord accelerano sull'autonomia

Frenata dell'asse Conte-sindacati. M5S insiste: «Passaggio alle Camere»

● ROMA. Continua a correre alta la tensione nel governo gialloverde anche sul nodo dell'autonomia con botta e risposta tra Lega e Cinquestelle e con questi ultimi che possono contare anche sull'assist di Maurizio Landini.

Un'intesa, quella tra il premier Giuseppe Conte e il leader della Cgil contro la «penalizzazione» delle regioni del Sud, che non piace affatto ai leghisti, convinti nel chiedere al loro alleato 5S solo dei sì. Ad innescare la miccia è la nascita di un Osservatorio delle università sul regionalismo differenziato, iniziativa tenuta a battesimo dal vicepremier Luigi Di Maio. Parlando all'Università Federico II di Napoli, osserva che quello dell'autonomia è un «percorso» da fare ma «nella misura in cui non danneggi le regioni del Sud».

«A Di Maio rispondo così: sono i suoi no che danneggiano il Sud», replica il governatore del Veneto Luca Zaia. Il governo «al suo interno deve trovare la quadra per proporre alle singole regioni una bozza di contratto da firmare. Dopo di che - aggiunge - per quanto riguarda il Veneto valuteremo se firmare oppure no. Se si tratterà di una farsa non la firmeremo mai».

Di Maio invece auspica che «ci sia accordo sull'emendabilità del testo stesso», e che «dopo il passaggio del testo in Consiglio dei Ministri ci sarà la trattativa tra i governatori e il Presidente del Consiglio che, dopo decenni, è un rappresentante del Sud».

Poi passerà al Parlamento. Il presidente della Camera Fico si è già detto favorevole all'emendabilità dei testi e «spero riesca a raggiungere un accordo con il presidente del Senato su questo».

«Non capisco di quale nuovo testo sulle autonomie parli il capo del M5S - replica la ministra leghista Erika Stefani - e mi chiedo dove fosse alle ultime riunioni quando ha avuto l'occasione di discutere l'idea di questo Osservatorio di cui io sento parlare ora per la prima volta». «Dopo un anno di discussioni mi auguro che nessuno voglia rimangiarsi slealmente la parola e l'impegno, di cui il presidente Conte è garante», conclude Stefani. «Non comprendo l'appunto mosso a Luigi Di Maio dalla collega Stefani, forse è stata fatta confusione: non mi pare infatti che nessuno abbia parlato di nuovo testo, bensì un approfondimento e una

revisione avviata dal governo nei tavoli svolti negli ultimi giorni. Anzi, la bozza iniziale è stata migliorata e ciò è un fatto positivo», chiosa la ministra per il Sud Barbara Lezzi che torna ad attaccare la Lega sul Tav che «vede d'accordo tutti i partiti tranne noi; comprendo i cittadini calabresi e del Sud: a loro, giustamente, questa vicenda deve apparire surreale. Gioia Tauro deve assolutamente essere allacciata alla rete ferroviaria e con il presidente Conte stiamo studiando un collegamento su ferro che riguardi tutti i principali porti del Sud», ha affermato in un'intervista ad un quotidiano calabrese. «Sono convinta che in passato c'è stata la volontà di mantenere il Mezzogiorno in una condizione di subalternità e la politica locale ha giocato un ruolo decisivo. Un Sud arretrato ha fatto comodo a molti, soprattutto in termini di bacini elettorali "ricattabili". Questo governo ha invertito la rotta e il Mezzogiorno è realmente una priorità: basta guardare all'entità degli investimenti che stiamo mettendo in

campo. Per rendere efficace questo percorso però serve anche un "scatto" da parte dei cittadini. Il Sud merita di essere aiutato e al contempo deve dare dimostrazione di cosa è capace se messo nelle giuste condizioni».

Infine, nell'incontro con Conte, i sindacati gli ricordano «che la prima cosa da fare per

parlare di piano per il Sud è bloccare il progetto di autonomia differenziata. Questo è un Paese già diviso», riferisce Landini. «Noi non abbiamo alcun problema con l'autonomia ma non ha senso se vuol dire allargare ancora di più le divisioni del Paese».

Del resto, non ci sarà nemmeno questa settimana l'audizione sull'autonomia del ministro dell'Economia, Giovanni Tria. Come si legge sul sito della Camera l'audizione davanti alla commissione bicamerale per le questioni regionali in programma per mercoledì mattina alle 8.30 è saltata, così come quella del ministro dell'Istruzione Marco Bussetti, prevista per oggi. Tria avrebbe dovuto essere sentito già mercoledì scorso ma anche in quell'occasione, all'ultimo, l'appuntamento era saltato.

In serata poi tocca al sottosegretario M5S, Stefano Buffagni tornare sulla questione: «Se le cose si fanno, il governo non ha motivo di cadere, ma questa domanda bisognerebbe farla alla Lega che ogni tanto forse si fa prendere

dall'euforia. Il progetto dell'Autonomia credo vada portato avanti, ma garantendo l'istruzione a livello nazionale - ha aggiunto Buffagni - ed evitando che qualche regione possa, ad esempio, autorizzare un farmaco piuttosto che un altro. O le cose le facciamo bene oppure facciamo un danno a qualcuno, e credo che non sia nell'interesse né nostro, né di Salvini, né della Lega».

«Sull'autonomia va in scena l'ennesima parodia di quello che tutto appare tranne che il Governo della repubblica italiana». Dal Pd Francesco Boccia, deputato e economista attacca: «Premesso che la proposta della ministra Stefani è quanto di peggio e pasticciato si potesse concepire per attuare il titolo V della Costituzione e le incongruenze sulle ripartizioni regionali iniziali proposte sono state fermate dallo stesso Presidente del Consiglio, Conte, oggi la Ministra agli Affari Regionali e il Ministro dello Sviluppo economico si smentiscono a vicenda, delegittimandosi l'uno con l'altro. Ricordiamo a entrambi, nel caso gli fosse sfuggito perché impegnati a insultarsi a vicenda, che venerdì mattina lo stesso Mef, attraverso la risposta all'interpellanza urgente presentata dal Pd, ha confermato l'impossibilità di dare attuazione all'impianto iniziale proposto dalla Stefani perché incoerente sia sui livelli essenziali delle prestazioni (Lep) che sul fondo di perequazione».

IL DIKTAT DI ZAIA

«Per quanto ci riguarda, se si tratterà di una farsa non la firmeremo mai»

Landini: «Progetto da bloccare»

Il segretario generale della Cgil chiede una strategia nazionale per il rilancio delle aree interne e delle città metropolitane. «Paese già troppo diviso»

ALESSANDRA FLAVETTA

● **ROMA.** «Noi nella nostra piattaforma chiediamo che si costituisca una Agenzia Nazionale per lo Sviluppo, un luogo di indirizzo delle politiche industriali, che coordini anche gli investimenti, ma il governo ci ha risposto che stanno discutendo di una possibile Banca per il Mezzogiorno non meglio identificata, che andrebbe nella direzione da noi richiesta, a un punto che per noi non è sufficiente, attualmente». Lo spiega il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini.

Una nuova Cassa per il Mezzogiorno con il coinvolgimento di Cassa Depositi e Presti-

ti?

Un diverso ruolo di Cassa Depositi e Presti è sempre un tema che abbiamo posto noi, perché abbiamo spiegato che c'è anche un problema di agevolazione al credito per le imprese del Sud e bisogna favorire anche una loro crescita dimensionale ed una realizzazione di aziende a rete. Il governo ha condiviso che serva un coordinamento di questa natura, ma non ci sono stati illustrati dei progetti: dopo l'incontro di giovedì su fisco ed evasione fiscale ci rivedremo il 5 agosto per parlare di lavoro e stato sociale ed i progetti ci verranno illustrati a settembre, solo allora sapremo quali delle nostre rivendicazioni verranno accolte. Ma c'è

una questione preliminare...

Il regionalismo differenziato?

Appunto. Prima di parlare di piano per il Sud bisogna bloccare il progetto di autonomia differenziata, il paese è già abbastanza diviso e ci sono già troppe diversità, serve una strategia nazionale per il rilancio delle aree interne e delle città metropolitane. Un piano straordinario di investimenti per il Sud significa avere un'idea del paese unito, in grado di competere con la Cina, non di chiudersi nelle Regioni, e in grado di agire anche in Europa per cambiare le politiche sbagliate. Il diritto all'istruzione, alla sanità, al lavoro e allo stato sociale va garantito a tutti: c'è

bisogno di un piano di investimenti nazionali pluriennale, sovra-regionale per evitare frammentazione e dispersione dei fondi, che sia in grado di definire nei prossimi anni quali infrastrutture vanno messe in campo, materiali, come ferrovie, strade, banda larga, ma anche quali infrastrutture sociali sono necessarie: asili, scuole, ospedali. Serve trovare una soluzione positiva per le tante vertenze aperte sulle aziende in crisi del Mezzogiorno, per non perdere neanche un posto di lavoro.

Avete già parlato delle agevolazioni per le assunzioni Sud?

Serve una verifica, un monitoraggio della spesa per capire che cosa

VALGONO 300 MILIONI

Italiani all'estero e immobili inagibili dal Ministero ipotesi tagli Imu e Tasi

● **ROMA.** La commissione Finanze non smette di lavorare alla «nuova Imu» e dal Ministero dell'Economia sta già ottenendo le prime cifre utili a stabilire le coperture per, eventualmente, togliere o ridurre la tassazione per casi specifici, che il primo firmatario della proposta, il leghista Alberto Gusmeroli, definisce «particolari».

Il ministero dell'Economia per ora ha quantificato solo due «fattispecie»: quella relativa agli immobili inagibili, che vale 57 milioni, e quella in cui ricadono i cittadini italiani residenti all'estero, pari invece a 247 milioni.

In tutto quindi poco più di 300 milioni ma c'è da fare i conti ancora su altre categorie, come quella dei negozi sfitti, considerati dalla Lega una priorità.

All'inizio l'idea si limitava a una semplificazione, unificando Imu e Tasi in un solo tributo. Poi le ambizioni sono cresciute e Gusmeroli ha aperto a «tagli chirurgici», riservati a categorie ad hoc, appunto immobili inagibili, stabili occupati abusivamente, locali sfitti ma anche case di lusso che in realtà non sarebbero più tali. Da ultimo si è puntato ancora più in alto, proponendo di abolire del tutto la



Tasi, visto che rappresenterebbe una parte marginale della tassazione sul «mattoni», 1,1 miliardi.

Il tutto, stando sempre a quanto dichiara il leghista, potrebbe essere finanziato in mano

«recuperando le risorse dal sommerso, pari a 5,1 miliardi». Ma come? Per il padre della «nuova Imu» la risposta è già pronta: «inviando al cittadino l'F24 precompilato o inserendo il dato dell'Imu nel 730».

L'idea di semplificare i vari tributi locali piace anche alla viceministra dell'Economia, la pentastellata Laura Castelli, che ha parlato di una «local tax». Una sortita che però ha provocato la reazione leghista. Il sottosegretario al Mef Massimo Bitonci ha infatti subito rivendicato la paternità del progetto. Detto ciò via XX Settembre sembra allineata sul sì a un'unificazione Imu-Tasi.

Ridurre l'imposizione è un discorso diverso ma Gusmeroli ci crede. «Oltre le maggiorazioni per la Tasi resterebbero da trovare solo 830 milioni, dobbiamo poi vedere le stime del Mef sulle varie fattispecie da esentare anche dall'Imu». Per gli immobili inagibili la cifra dei 57 milioni rappresenta una valutazione massima, perché non include eventuali sconti già fatti. Per chi vive all'estero si potrebbe circoscrivere il beneficio a chi possiede immobili in municipi sotto i 5 mila abitanti. Il Mef ha fornito anche la stima sulle dimore di lusso, in tutto 85 milioni. Ma le ultime indiscrezioni suggeriscono che l'agevolazione potrebbe interessare esclusivamente la categoria degli appartamenti.

hanno prodotto: la logica della decontribuzione e di incentivi a pioggia non ci convince, se i risultati sono i dati sulla disoccupazione che è aumentata ed i giovani meridionali continuano ad andarsene ed i nuovi posti di lavoro non si creano perché gli investimenti calano, vuol dire che non ha senso dare incentivi alle aziende, se poi non hanno da lavorare o addirittura chiudono. Non mancano i soldi, ma sono stati spesi male, perché c'è stato un aumento delle disuguaglianze, quindi il problema è nella gestione delle risorse: spesso sono ferme o addirittura non siamo stati capaci di utilizzare i fondi europei. C'è un problema di progettazione, di integrazione tra le varie istituzioni, Regioni, Comuni e Stato, quindi c'è anche un problema di fare assunzioni nella pubblica amministrazione, finalizzata, nella sanità, ma anche di creare sinergie tra i vari soggetti. Abbiamo dettagliato al governo le ragioni per cui i sindacati hanno manifestato, compresa la centralità della riconversione ambientale delle produzioni e del territorio come elemento strategico.

ROBERTO CALPISTA

Presidente Di Maio, cominciamo dall'osservatorio delle Università sull'autonomia differenziata. In cosa consiste e come influirà sulle scelte di governo?

È nostro dovere ascoltare tutti, è fondamentale sentire il parere di esperti e costituzionalisti. Questo osservatorio avrà la possibilità di monitorare tutto il percorso della riforma dell'autonomia. È stato un convegno di grande spessore, mi ha fatto piacere sapere che anche molti atenei del nord vogliono far parte di questo osservatorio. Ho detto chiaramente che metteremo a disposizione tutte le informazioni e i dati sull'autonomia che

hanno i tecnici dei ministeri coinvolti. Questo permetterà all'osservatorio di fare analisi attente e precise.

Il braccio di ferro con la Lega sui poteri regionali, sembra spostarsi a vostro favore: esce la questione scuola ed entrano il fondo di perequazione e un investimento straordinario per il Sud. Proprio sul Mezzogiorno i sindacati chiedono una netta svolta con il passato nelle politiche. L'autonomia si farà?

L'autonomia si farà, ma sarà equilibrata e dovrà avere criteri fondamentali. Ad esempio non verranno spaccettate autostrade e scuole, le dico che non è mia intenzione dividere a

metà il Paese. Se qualcuno vuole penalizzare le regioni del centro-sud quello non sono io. Dunque non lo permetterò. Lo dico chiaramente: questa autonomia non dovrà danneggiare le altre Regioni. Dovrà essere un'autonomia che ci permetterà di fare anche un investimento straordinario per il Sud.

«Il sud deve diventare la casa delle nuove tecnologie». Lo ha detto lei. Qual è il progetto?

Il nostro piano sarà caratterizzato da poli industriali basati sull'innovazione. Andremo a coinvolgere investitori che punteranno sul nostro territorio, un territorio che dovrà vedere la diffusione capillare della fibra ottica, del 5G e di tutti gli strumenti che permettono di sviluppare le idee. Così il Sud potrà diventare una grande «Casa delle tecnologie». I vecchi governi hanno fatto solo promesse senza mai realizzare qualcosa di concreto. Il Sud, oltre a infrastrutture, ha bisogno d'investimenti in tecnologia per colmare il gap con il Nord Italia. Come Governo

ci stiamo muovendo in questa direzione, spingendo le idee dei giovani e garantendo loro un futuro nella loro terra. Per farlo, però, dobbiamo continuare a investire sui settori innovativi facendo azioni concrete e tangibili, come la Casa delle Tecnologie Emergenti a Matera, il piano che sta procedendo per portare la banda ultra larga nelle aree bianche - che sono specialmente al Sud -, il Fondo Nazionale Innovazione che partirà ufficialmente a settembre. Proximamente lanceremo dei bandi appositi a sostegno delle start-up del Sud. La crescita passa attraverso queste direttrici: connettività, innovazione e sostegno all'imprenditorialità. La nuova legge di bilancio si muoverà su queste linee guida.

In settimana si discuterà del taglio dei parlamentari e arriverà al Senato il dl Sicurezza bis? Il Movimento appare diviso, dopo che alla Camera il presidente Fico è uscito dall'Aula. Rischio di tenuta in vista?

Oggi la pdl sul taglio dei parlamentari viene incardinata in commissione affari costituzionali della Camera. Questo significa che entro la metà di settembre il provvedimento arriverà in aula per l'approvazione finale. Taglieremo 345 poltrone ed avremo un risparmio di 500 milioni a legislatura. Questo oltre a generare un notevole risparmio per le tasche degli italiani ci

permetterà di avere un parlamento più snello ed efficiente. Non vedo l'ora di festeggiare insieme ai cittadini questa importante riforma. Sul dl Sicurezza: in settimana verrà approvato anche in senato. Non ci sono problemi di maggioranza. Piuttosto mi faccia ricordare l'emendamento voluto dal Movimento che permetterà la confisca immediata delle navi che entreranno in acque italiane senza alcuna autorizzazione.

Cosa ne pensa delle polemiche sulla foto del ragazzo bendato in una caserma dei Carabinieri? L'impressione è che il mondo si stia dimenticando che c'è un militare ucciso a colpi di baionetta...

NELL'INTERVISTA I PALETTI

«Non verranno spaccettate autostrade e scuole. Posso assicurare che non è mia intenzione dividere a metà il Paese»

IL FUTURO

«Il dl Sicurezza in settimana verrà approvato anche in Senato. Non ci sono problemi di maggioranza»

Sud, la strategia di Di Maio «Sarà la casa delle tecnologie»

Osservatorio delle Università monitorerà il processo di decentramento regionale

Il carabiniere responsabile è già stato allontanato, quindi non farei polemica. Non è stata una bella foto ma non la si butti in caciara: è morto un nostro servitore dello Stato e c'è una famiglia che sta ancora piangendo. Quindi massimo rispetto.

Altro fronte: il Tav. Sull'Alta velocità torna il gelo con il vostro alleato di governo. È il gioco delle parti o realmente M5S farà in modo di bloccare l'opera? E con che numeri in parlamento?

Mi dispiace constatare che la Lega ha cambiato totalmente idea sul Tav. Per anni si è detta contraria all'opera mentre adesso si prepara a votarla insieme al Pd e a Berlusconi. Vi sembra normale? Noi ribadiamo con forza la nostra posizione: siamo contrari a un'opera inutile che nascerebbe già vecchia. E che nei fatti non andrà ad aiutare i cittadini italiani, ma piuttosto si tratta di un regalo a Macron. Noi vogliamo fare, e sbloccare, le infrastrutture che servono realmente al Paese

e ai pendolari. Proprio nei giorni scorsi il ministro Toninelli ha sbloccato l'autostrada Ragusa-Catania. Adesso avanti anche con l'alta velocità che comprenda però anche il Sud.

Passiamo ad altro. Si avvicina la legge di Bilancio, una delle più complesse della storia della Repubblica. La flat tax si farà?

Sulla flat tax aspettiamo di capire le intenzioni della Lega. Noi siamo pronti a sostenerla ma aspettiamo di capire da loro che tipo di piano economico hanno in mente e dove troveranno le risorse. Io intanto posso dire che andremo avanti con il progetto del taglio del cuneo fiscale, che farà risparmiare alle imprese circa 4 miliardi. Così

potremo anche realizzare il salario minimo che non andrà a pensare sulle tasche degli imprenditori.

Il Pd si sta dividendo sull'ipotesi di un eventuale accordo con i 5Stelle in caso di crisi di governo. Renzi

dice mai; Zingaretti temporeggia; Sala lascia la porta aperta ad un Movimento senza Di Maio. La replica?

Per carità. Ogni giorno facciamo smentite su questo fantasioso accordo con il Pd. Non ha alcuna logica e mai ci sarà. Sui giornali quotidianamente leggo retroscena relativi a questa alleanza: solo fantasia e chiacchiere lontane dalla realtà. Ripeto: mai con il

Partito democratico. Mi preoccupano piuttosto le strane alleanze che stanno nascendo in parlamento. La Lega ha già votato insieme al Pd l'emendamento su Radio Radicale e si prepara a fare la stessa cosa sul Tav. Che dirle, noi siamo rispettosi del contratto di governo. E poi come potrei allearmi con un partito che si è ribellato al reddito di cittadinanza, che si sta opponendo al salario minimo. Le ripeto: abbiamo una serie di provvedimenti importanti da approvare, dalla legge sull'acqua pubblica alla riforma della giustizia, che sono scritti nel contratto di governo e siamo concentrati solo su quello.

Questioni pugliesi. Alle elezioni regionali del 2020 ci saranno le liste civiche con il Movimento? Ci sono già possibili papabili?

Come vede abbiamo avviato il percorso della riorganizzazione e ci sarà la possibilità di fare alleanze con le liste civiche. È un percorso serio e va intrapreso con il massimo impegno. Vedremo.

IL PAESE GIALLOVERDE

LO SPETTRO DELLA RESA DEI CONTI

BOTTA E RISPOSTA

Il leader del Carroccio pensa all'ipotesi crisi. Il capo politico dei pentastellati lo apostrofa: «Quell'altro...»

Lega-M5S, torna il gelo tra ultimatum e minacce

Alta tensione sul Tav e Di Maio attacca. Salvini: troppi no

ROMA. Lo stallo su dossier delicati come le Autonomie e il rifiorire di minacce, ultimatum, sfoghi con iscritti e colleghi di partito fa tornare all'allarme rosso sul governo gialloverde. Non c'è solo la Tav a dividere M5S e Lega: Luigi Di Maio e Matteo Salvini tornano a pungolarsi su ogni materia, inclusa quella, piuttosto spinosa per la Lega, del finanziamento ai partiti. E il clima, da qui al 7 agosto, è destinato a arroventarsi ulteriormente con Salvini che, stando a quanto raccontano fonti parlamentari della maggioranza, nelle ultime ore si sarebbe convinto della necessità di una rottura con l'alleato. Con l'obiettivo, si ragiona, delle urne ad ottobre.

Il problema - si aggiunge dalle medesime fonti - sarebbe quello di motivare una crisi di governo. Il ministro, sotto la pressione crescente della Lega - a partire da quella del Nord - sembrerebbe disposto a rompere ad agosto, forse anche prima della pausa estiva. E per spianare questa strada, che sicuramente ha molte asperità, ha aperto un delicatissimo gioco del cerino con Di Maio: il Movimento, dalla sconfitta delle Europee, non ha alcuna intenzione di dare sponda alla Lega per una crisi. E, nel caso Salvini si muovesse per la rottura, fonti pentastellate già prevedono il mantra che emergerebbe dal Movimento: quello di incolpare per la caduta del governo un leader leghista irresponsabile, che pensa al suo tornaconto e che non è riuscito a trovare la strada per fare la Flat tax. Non solo. Nel Movimento ormai da giorni si accusa la Lega di voler far cadere l'esecutivo per bloccare una delle leggi madre del Movimento: il taglio dei parlamentari.

La strada per una rottura, per Salvini, ammesso che abbia sciolto al 100% tutti i dubbi al riguardo, non sembra comunque facile. E forse anche per questo il leader si è chiuso in un inedito silenzio tornando a calcare terreni ben lontani da Roma. Di certo la fiducia con Di Maio è ormai quasi azzerata. E

ad aumentare l'irritazione di Salvini ci sono le parole pronunciate dal capo politico M5S nella riunione di ieri con gli attivisti in Calabria. «A volte dobbiamo subire l'atteggiamento della Lega che è insopportabile. Ogni volta che si deve approvare un provvedimento, in Parlamento o in Cdm, ci dobbiamo sedere a un tavolo io, Conte e quell'altro là e dobbiamo fare un accordo...», sottolinea Di Maio senza nominare l'altro vicepremier. Che piccato replica: «Io mi chiamo Matteo».

Il leader pentastellato avverte poi i militanti: «Il partito unico», spiega - non vede l'ora di far cadere il governo, perché a settembre si vota il taglio dei parlamentari».

Quello stesso partito unico che il M5S vuole fotografare sulla mozione depositata al Senato sulla Tav. La mozione, a meno che una rottura non si produca prima, si potrebbe votare il 7 agosto al Senato: e, per il M5S, dimostrerà un dato: per far passare il sì



alla Tav la Lega ha bisogno dei voti del Pd e di FI. Ma la strategia di accostare la Lega ai vecchi partiti non finisce qua. Confermando alcune indiscrezioni di stampa, il capogruppo M5S Francesco D'Uva rivela: sulla commissione parlamentare d'inchiesta sui finanziamenti ai partiti la Lega ha chiesto di escludere le legislature antecedenti al 2013, lasciando fuori l'inchiesta sui 49 milioni. Parole che fanno balzare al massimo l'irritazione della Lega che accusa il M5S di essere il partito del «no». La settimana prossima sarà cruciale e vedrà, in Aula al Senato, il decreto sicurezza bis, snodo chiave sul quale potrebbero mancare almeno 5 voti del M5S. Anche perché, nel Movimento, la fronda anti-Lega avanza inesorabile. Ed anche per questo, agli iscritti calabresi Di Maio usa il pugno di ferro annunciando 320 espulsioni ancora da fare e assicurando che, chi «mette zizzania» è fuori.

TASSE TRA SALDO E STRALCIO E ROTTAMAZIONE

Pace fiscale boom
2 milioni di domande

ROMA. Sfiora i 2 milioni di domande la pace con il fisco: tra saldo e stralcio e rottamazione (nella versione originale e nella riapertura) a tanto dovrebbero ammontare le adesioni alle due misure che dovranno essere presentate entro domani.

La riapertura dei termini fino alla fine di luglio ricorda l'Agenzia delle Entrate-Riscossione - riguarda i debiti che non sono già stati ricompresi nelle istanze trasmesse entro il 30 aprile 2019. Le richieste viaggerebbero appunto verso i 2 milioni: 1,7 milioni sono quelle della precedente scadenza.

Il 31 luglio è anche la scadenza della prima rata per tutti coloro che hanno aderito alla «rottamazione-ter» entro il 30 aprile 2019 per i quali Agenzia delle entrate-Riscossione ha inviato la comunicazione con gli importi da pagare secondo la soluzione rateale prescelta.

Per presentare la domanda per la «rottamazione-ter» o per il «saldo e stralcio» è sufficiente compilare il modulo direttamente online sul portale di Agenzia delle entrate-Riscossione con il servizio «Fai D.A. te», disponibile sia in area pubblica, senza la necessità di pin e password ma allegando il proprio documento di riconoscimento, sia nell'area riservata del sito utilizzando Spid o le credenziali personali fornite da Agenzia delle entrate o dall'Inps. In alternativa è possibile compilare gli appositi modelli (DA-2018-R per la «rottamazione-ter» e SA-ST-R per il «saldo e stralcio»), disponibili online e in tutti gli sportelli dell'Agente della riscossione, e inviarli, insieme alla documentazione richiesta, tramite posta elettronica certificata (Pec) agli indirizzi indicati sui moduli. Sempre sul portale di Agenzia delle entrate-Riscossione è possibile richiedere, entro le ore 9 di martedì 30 luglio, il prospetto informativo con l'elenco delle cartelle «rottamabili».

LE PROPOSTE DELEGAZIONE AL TAVOLO DI PALAZZO CHIGI

Infrastrutture, sviluppo e coesione sociale le linee delle cooperative

● **ROMA.** L'Alleanza delle Cooperative italiane (Agci, Confcooperative e Legacoop), ha avanzato le sue richieste al governo, partecipando ieri al tavolo sul Sud.

La delegazione, di cui faceva parte Carmelo Rollo (presidente Legacoop Puglia e vicepresidente nazionale con delega al Mezzogiorno), ha chiesto di intervenire almeno su tre grandi questioni, che «forse si legano indissolubilmente: infrastrutture, sviluppo economico e coesione sociale».

Per l'Alleanza «assume però importanza fondamentale non disperdere la visione di insieme che definisce la strategia complessiva su impresa e lavoro, a partire dalla riqualificazione dei poli industriali».

«Lavoro, da un lato, e salute e ambiente, dall'altro, devono essere obiettivi da coniugare e non fattori di un trade-off moralmente inaccettabile».

Altro punto, quello della «crescita della coesione sociale e della partecipazione dei cittadini ai

processi di sviluppo a partire da un supporto più efficace al contrasto al degrado sociale».

«Accanto a ciò, è bene rafforzare politiche e strumenti che consentono alle imprese del Mezzogiorno di esportare e avere un ruolo proattivo nel contesto economico mondiale».

Per le cooperative, inoltre, «si può immaginare di costruire un'offerta turistica collegata che guardi alla capacità di fare vivere esperienze ed emozioni e valorizzare il patrimonio culturale, di tradizioni, ambientale ed enogastronomico del quale il Mezzogiorno è ricchissimo. È possibile sviluppare nel Mezzogiorno una forte collaborazione tra Università, Centri di ricerca e grandi aziende High Tech, che veda un elemento di incentivazione nel costo del lavoro e nella infrastrutturazione tecnologica, per promuovere innovazione e trasferimento tecnologico così da costituire un punto di riferimento per il mercato».

LAVORI IN CORSO LA LEZZI: «VERSO UNA REVISIONE DEL BONUS ASSUNZIONI NEL MEZZOGIORNO»

Secondo round con le parti sociali Tria pensa a una Banca del Sud

E i sindacati chiedono subito un piano straordinario

● **ROMA.** Rilanciare il Mezzogiorno come volano per la ripresa dell'intero Paese. La necessità di un intervento forte per il Sud del Paese mette d'accordo governo e parti sociali, riunite a Palazzo Chigi per il secondo incontro voluto dal premier Giuseppe Conte in vista della manovra. «Siamo convinti - ha detto - che il rilancio del Sud costituisca di per sé una politica di rilancio dell'Italia intera».

Ma un piano vero e proprio per il Sud, così come sulle tasse, il governo ancora non ce l'ha. Anche se si registra una prima apertura all'idea di creare una sorta di «Banca del Mezzogiorno» per sostenere in particolare i finanziamenti alle imprese. Mentre il ministro per il Sud Barbara Lezzi spiega di lavorare a una revisione del bonus assunzioni al Sud, per mantenere la decontribuzione anche dopo il 2020, rendendola però «distribuita su più anni e decrescente».

Il tavolo, cui si sono sedute nel corso dell'intero pomeriggio e della serata 30 sigle in rappresentanza di sindacati, gran-

di e piccole imprese, artigiani, commercianti, agricoltori cooperative, costruttori, proprietari di immobili, banche e assicurazioni, è servito ancora una volta a raccogliere i suggerimenti e gli spunti delle categorie che non hanno però sentito al

BARBAGALLO (UIL)

«Commissariare le Regioni che non spendono i fondi Ue»

momento risposte dall'esecutivo: «Di progetti non ce ne sono stati illustrati, ci hanno detto che stanno raccogliendo le proposte e che ci presenteranno un piano di interventi a inizio settembre», ha detto il leader della Cgil, Maurizio Landini, che insieme a Cisl e Uil ha invece presentato al premier e ai ministri presenti un ricco documento pieno di proposte, a partire da quella di mettere in campo un piano straordinario, di almeno cinque anni, e «che stanzi almeno mezzo miliardo. Risorse «vere», chiedono i sindacati, ma anche «monitoraggio costante», come sottolinea Annamaria Furlan, mentre Carmelo Barbagallo si spinge a chiedere di pensare al commissariamento delle Regioni che non spendono i fondi Ue.

Ai sindacati comunque piace l'idea di

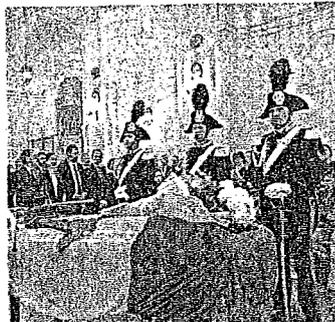


L'ASSE il premier Conte e il ministro Tria

una banca ad hoc per il credito al Sud, citata - dicono i sindacati - dal ministro Giovanni Tria (presente insieme al vice-premier Luigi Di Maio, alla titolarità del Sud, Barbara Lezzi e ai sottosegretari Castelli, Durigon e Bartolazzi) in risposta proprio a una sollecitazione della Uil per «far arrivare risorse alle imprese che ne hanno bisogno ma anche a verificare che i progetti vengano effettivamente realizzati». Creare una banca per gli investimenti, peraltro, fa parte del programma del governo gialloverde ma al momento, precisano al Tesoro, non c'è niente sul tavolo, e se ne parlerà eventualmente in autunno, quando la preparazione della manovra entrerà nel vivo.

IL CARABINIERE UCCISO IL FUNERALE A SOMMA VESUVIANA

SULLA BARA LA MAGLIA DEL NAPOLI
Il vicebrigadiere ammazzato da un turista americano a Roma, torna in una bara nella chiesa in cui si era sposato



SOMMA VESUVIANA I funerali del carabiniere Mario Cerciello Rega

Ultimo saluto a Mario folla e commozione

Il generale Nistri: la polemica non sia la dodicesima coltellata

● **SOMMA VESUVIANA (NAPOLI).** Nella chiesa dove si era sposato il 13 giugno, a Somma Vesuviana, Mario Cerciello Rega, il vicebrigadiere dei Carabinieri ucciso da un turista americano a Roma, ci è tornato solo in una bara. La contraddizione più grande sembra questa ai tanti amici e conoscenti che cominciano a riempire la chiesa di S. Croce di S. Maria del Pozzo già alle 9, tre ore prima dell'inizio dei funerali. «Non si può morire in questo modo quando si indossa una divisa e si ha un cuore buono». C'è folla, mille persone, forse più. Tanti non riescono ad entrare in chiesa e attendono sul piazzale esterno, sotto un sole impietoso. «Eroe», grida qualcuno all'arrivo del feretro. «La divisa era la sua passione fin dalla scuola media», dice Emanuele, compagno di scuola.

C'è tanta commozione: il vicebrigadiere e la moglie, Rosa Maria Esilio, erano conosciuti un po' da tutti in questa cittadina di 30mila abitanti sotto il Vesuvio. Ma c'è anche una rabbia che affiora all'arrivo delle autorità politiche, accolte da un grande silenzio, rotto quando appare il ministro degli Interni Salvini. Applausi e grida di «vogliamo giustizia» si mescolano. Alcune anziane signore in chiesa lo fermano per chiedergli di «proteggere i loro ragazzi».

«L'Italia può risorgere con il suo esempio» dice all'omelia, parlando di Mario, l'Ordinario Militare per l'Italia, Mons. Santo Marclano, che si rivolge ai politici: «Fate anche voi, responsabili della cosa pubblica, della vita degli altri il senso della vostra vita, consapevoli che quanto operate o non operate è rivolto a uomini concreti».

Il comandante generale dei Carabinieri, Giovanni Nistri, chiede che al giovane vicebrigadiere - aveva superato a pieni voti il concorso interno - colpito da 11 coltellate (e non da 8, come si era saputo inizialmente) «sia evitata la dodicesima coltellata». «Giusti i dibattiti - aggiunge con un riferimento indiretto alla polemica sulla foto del ragazzo americano legato e bendato negli uffici dei Carabinieri - ma oggi teniamoli fuori».

La cerimonia funebre è sobria e composta. L'ingresso di fotoreporter ed operatori televisivi in chiesa non è consentito per richiesta della famiglia. Le telecamere della diretta Rai non inquadrano familiari e parenti del Carabiniere, e neanche i politici, che da parte loro scelgono di non rilasciare dichiarazioni ai giornalisti. Ci sono quattro ministri (Salvini, Di Maio, Trenta e Costa), il presidente della Camera Fico, i sottosegretari Tofalo e Castiello, il presidente della Regione

Campania De Luca, il sindaco di Roma, Raggi. La moglie del giovane vicebrigadiere, a fine cerimonia, legge un testo che circola tra mogli e fidanzate dei Carabinieri che richiama il dovere, la dedizione, il dolore e la fierezza. Qualcuno glielo aveva postato su Facebook il 15 luglio. Sembra una profezia. Poi non regge alla commozione. «Vi staremo vicini - dice il generale Nistri rivolgendosi alla moglie, alla madre, Silvia, ed ai fratelli Paolo, di 20 anni e Lucia, di 16 - non per un obbligo formale, ma perché siete parte della nostra famiglia».

La bara di Mario Cerciello Rega esce portata a spalla da un picchetto di sei commilitoni, altri quattro in alta uniforme la seguono. Qualcuno ci aveva depresso sopra una sua foto al matrimonio e la maglia del Napoli, un'altra sua passione, con il numero di Insigne. Fuori lo aspettano i volontari dell'Associazione dei Cavalieri di Malta, dei quali faceva parte. In aria volano palloncini bianchi mentre suona il Silenzio fuori ordinanza. Escono ministri e sottosegretari: davanti Di Maio, un passo indietro Salvini, che si ferma a parlare con la moglie di Cerciello Rega, Rosa Maria. E dalla folla che lo circonda si sentono ancora grida che chiedono «giustizia, giustizia».

Maurizio Dente

Ma in principio aveva chiesto scusa La prof di Novara: non ho scritto io quel post

● **NOVARA** - Si tinge di giallo la vicenda del commento choc alla morte del vicebrigadiere Mario Cerciello Rega. Eliana Frontini, l'insegnante di Novara che in un primo momento si era scusata per quel «uno in meno» che tanto sdegno ha suscitato, è uscita allo scoperto negando di esserne l'autrice. «È stato usato il mio account e il mio pc, ma non ho scritto io quelle parole. Quando verrò sentita dall'Ufficio scolastico regionale», che ha aperto nei suoi confronti un procedimento disciplinare, «dirò chi è stato». Nel frattempo si muove anche la Procura di Novara, che ha aperto un fascicolo per vilipendio delle forze armate. «Chi mi conosce sa che non penso quelle cose», afferma la signora Frontini, docente di Storia dell'Arte all'Istituto Pascal di Romentino. «Ho subito chiesto scusa, anche se mi rendo conto che si tratta di ben poca cosa rispetto alla gravità di quelle affermazioni - aggiunge - Ora, però, è il caso di riportare la vicenda alle sue dimensioni reali». Nessun caso di hackeraggio, precisa la professoressa, dietro la quale potrebbe invece nascondersi un familiare. «Si tratta di una persona che è pronta ad assumersi le proprie responsabilità», taglia corto la docente. Eliana Frontini è stata convocata per il 2 settembre dall'Ufficio procedimenti disciplinari dell'Ufficio scolastico regionale. E presto verrà anche convocata dall'Ordine dei giornalisti, a cui è iscritta dal 1996. Perché nel giorno del funerale del vicebrigadiere dell'Arma, le parole che le sono state attribuite assumono una gravità ancora maggiore. «Fare il carabiniere non vuol dire dover essere ucciso. Nessuno si deve permettere di offendere una persona che rappresenta lo Stato», dice Annamaria Stefanini, madre di Otello Stefanini, uno dei carabinieri vittima della banda della Uno bianca. «Lo sguardo del vicebrigadiere ucciso a Roma - insiste - era quello di un uomo buono e onesto. E' inaccettabile che una persona che insegna nelle scuole dica certe cose. Venga a casa mia, così capirà il dolore che può segnare i genitori per la perdita di un figlio».

IL CARABINIERE UCCISO IL FUNERALE A SOMMA VESUVIANA

SULLA BARA LA MAGLIA DEL NAPOLI
Il vicebrigadiere ammazzato da un turista americano a Roma, torna in una bara nella chiesa in cui si era sposato

AVVERTIMENTO AL VICEPREMIER IL CAPO DEL GOVERNO: NO ALL'EMOTIVITÀ, C'È L'ERGASTOLO

Conte frena Salvini «Noi Stato di diritto»

● **ROMA.** L'Italia è uno Stato di diritto. Niente emotività, esiste l'ergastolo. Giuseppe Conte, a mente fredda, torna sulla tragica morte del carabiniere Mario Cerciello Rega, lanciando un implicito avvertimento al vicepremier Matteo Salvini perché eviti di «cavalcare l'onda delle reazioni emotive». Un'esortazione alla sobrietà nel giorno dei toccanti funerali di Rega nel suo Paese, Somma Vesuviana e nel momento in cui il Pd chiede che il governo chiarisca in Parlamento come intenda prevenire la diffusione sui social di bufale «che vengono attribuite alle forze di polizia inficiandone l'immagine».

Al premier evidentemente non è piaciuta per nulla la reazione a caldo del ministro dell'Interno, quando su twitter chiese per il killer «lavori forzati in carcere finché campa» e ricordò che negli Usa c'è la pena di morte.

Di conseguenza Conte ricorda su Facebook che «la nostra legislazione, in caso di omicidio volontario contempla già l'ergastolo e non consente più sconti di pena». «Tutto ciò - rivendica - anche per merito di norme più severe introdotte da questo governo».

«Piuttosto dobbiamo ora vigilare affinché tutti coloro che hanno compiti di responsabilità facciano in modo che le norme siano rigorosamente applicate», aggiunge commentando la controversa foto del sospetto killer ben-

dato: «Riservare quel trattamento a una persona privata della libertà non risponde ai nostri principi e valori giuridici, anzi configura gli estremi di un reato o, forse, di due reati». Infine rilancia l'impegno del suo governo contro la tossicodipendenza: «In questi momenti chi ha compiti di responsabilità - osserva - fa bene a interrogarsi, in modo serio e responsabile, su quali siano le modalità più idonee a intensificare il contrasto al traffico e allo spaccio di stupefacenti da cui nasce questo delitto».

La puntualizzazione del premier arriva a poche ore dalle ese-

quie del vice brigadiere nella Chiesa Santa Croce di Somma Vesuviana, dove Rega un mese e mezzo fa aveva sposato la fidanzata Rosa Maria. Funerali seguiti in diretta tv da tutto il Paese, ai quali hanno partecipato i rappresentanti delle istituzioni, i due vicepremier Luigi Di Maio e Matteo Salvini, i ministri Elisabetta Trenta (Difesa) e Sergio Costa (Ambiente), il presidente della Camera Roberto Fico, il vicepresidente del Senato Ignazio La Russa in rappresentanza del presidente Elisabetta Alberti Casellati. Con loro anche i sindaci di Roma.

Marcello Campo

A PIAZZA MASTAI IL DETTAGLIO DELLA PRESENZA DI VARRIALE È CRISTALLIZZATO NELL'ORDINANZA DI CONVALIDA DEL FERMO DEL GIP CHIARA GALLO

Il collega del militare incontrò il derubato un'ora prima

● **ROMA.** Spunta un nuovo particolare nell'inchiesta sulla morte del vice brigadiere. Il 35enne di Somma Vesuviana e il collega Andrea Varriale erano già stati a Trastevere un'ora prima dell'operazione finita in tragedia e in quell'occasione fu anche identificato Segio B., l'uomo derubato dello zaino che fece scattare l'intervento.

Il dettaglio della presenza di Varriale è cristallizzato nell'ordinanza di convalida del fermo con cui il gip Chiara Gallo ha disposto il carcere per i due studenti californiani. Ma - secondo quanto accertato dalle indagini coordinate dalla Procura di Roma - anche Cerciello Rega si trovava nella zona di Piazza Mastai con lui quella

notte. I due erano in borghese, in servizio dalla mezzanotte, dove si trovavano quattro colleghi liberi dal servizio che, intorno all'1.30, avrebbero notato l'intermediario in compagnia di uno dei due ragazzi californiani che cercava di acquistare della droga.

«Dall'annotazione del carabiniere Varriale - scrive il gip - emerge che poco tempo prima di ricevere l'incarico di effettuare l'operazione in abiti civili, alle 1.19, era intervenuto in piazza Mastai su ordine» di un maresciallo in servizio nella sua stessa stazione dei carabinieri di piazza Farnese che gli riferiva di trovarsi sul posto insieme ad altri colleghi per la ricerca di un uomo che «aveva consegnato ai militari un in-

volucro di colore bianco con dentro una compressa di tachipirina». In quell'occasione Sergio B., un personaggio che lambisce gli ambienti della criminalità tanto da conoscere i pusher ma che non ha timore a contattare i carabinieri quando è derubato, avrebbe riferito ai militari di essere stato derubato e quindi viene invitato a «sporgere denuncia» in un qualsiasi ufficio di polizia. A confermarlo è lui stesso in un passaggio contenuto nelle carte in cui spiega che, accorgendosi del furto del proprio zainetto, tornò «indietro» e contattare le forze di polizia che poco prima erano intervenute». Non è chiaro quindi perché, circa mezz'ora dopo, abbia contattato il 112 per segnalare di nuovo quel furto.



**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

Scuola, assunzioni per 53 mila insegnanti

C'è il via libera. Intesa (1,5 miliardi) per l'edilizia scolastica

● **ROMA.** Via libera all'assunzione di 53.000 docenti da parte del ministero dell'Economia: il ministero dell'Istruzione aveva formulato una richiesta di autorizzazione ad assumere 58.627 unità, «non tenendo conto - scrive il Mef - la marcata riduzione delle iscrizioni degli alunni, registrata specie nell'ultimo biennio, connessa con il calo della natalità», motivando così le 5.000 unità in meno.

Ma ieri è stato raggiunto anche l'accordo (un miliardo e mezzo di euro) per interventi di ristrutturazione, messa in sicurezza, adeguamento alle norme antisismiche, efficientamento energetico e nuova costruzione di edifici scolastici. La firma dell'intesa fra il ministero dell'Istruzione, la Banca Europea per gli Investimenti (Bei), la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (Ceb) e Cassa Depositi e Prestiti (Cdp) in materia di edilizia scolastica, è arrivata a Palazzo

Chigi. E sempre ieri il Mef ha dato il via libera all'assunzione di 53.627 docenti dopo la richiesta del ministero dell'Istruzione del mese scorso che chiedeva l'autorizzazione ad assumere «complessive 58.627 unità».

«Stigliamo una importante operazione di sistema che guarda al futuro dei nostri ragazzi. Questi accordi sono fino ad ora il contratto di progetto di importo maggiore che sia stato stipulato sull'edilizia scolastica. Rappresentano un ulteriore segnale teso al bene della nostra scuola - ha commentato il ministro dell'Istruzione Marco Bussetti - Il ricorso ai mutui con la Banca Europea e la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa permetterà allo Stato italiano un risparmio sulla spesa legata agli interessi. Quello di ieri è il frutto del lavoro di un anno di governo e siamo molto soddisfatti. L'edilizia scolastica è stata da subito una nostra priorità. E lo sarà

fino alla fine del nostro mandato».

Un miliardo e mezzo, dunque, le risorse a favore dell'edilizia scolastica (1,255 milioni erogati dalla Banca Europea per gli Investimenti e 300 milioni dalla Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa). I fondi saranno utilizzati dalla Cassa Depositi e Prestiti (CDP) a beneficio degli enti locali proprietari degli istituti. Le risorse saranno erogate da Cdp a Comuni, Province e Città Metropolitane tramite la concessione di mutui alle Regioni, sulla base di graduatorie di priorità predisposte da queste ultime e rientranti nella programmazione nazionale triennale 2018-2020 per l'edilizia scolastica del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca che coordina il piano e monitorerà l'utilizzo dei fondi. Gli oneri di ammortamento saranno a carico dello Stato senza alcun onere per gli enti locali.